

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La trattativa per i ferrovieri è entrata nella fase decisiva

A pag. 4

Van Thieu sta cercando di far scomparire altri 3.600 prigionieri

A pag. 11

Le ragioni di un successo

DA SEMPRE i Festival dell'Unità sono grandi fatti popolari ma con Roma e Venezia — e prima ancora a Torino — ed ora con Milano, essi sono diventati avvenimenti eccezionali nel contesto democratico, nazionale e internazionalista.

Preparando quest'ultimo Festival avevamo ancora una volta sottolineato che esso non voleva essere una manifestazione di comunisti, ma semmai una iniziativa promossa dai comunisti e aperta a tutti, organizzata dai comunisti per tutti i lavoratori, per tutti i cittadini. Così è stato. Ed anche nella sua organizzazione, accanto all'impegno dei comunisti, che come ovvio e giusto è risultato preminente, vi è stato quello di tante altre energie, di singoli e di istituzioni, di altre forze democratiche della politica e della cultura.

Il Festival si è così risolto in un grande incontro di popolo. Da ciò, innanzitutto, il suo carattere democratico. Ma questo carattere si è espresso anche nel confronto vivo e serrato che si è svolto nelle numerosissime manifestazioni politiche cui hanno preso parte, accanto ai comunisti, esponenti di altre forze politiche italiane e straniere, del giornalismo, della stessa chiesa cattolica.

Il tratto nazionale è stato dato dalle proposte che abbiamo avanzato nel dibattito e nelle iniziative di massa sui problemi della vita politica e sociale del Paese, e anche dal modo con cui abbiamo dimostrato di saper affrontare le questioni della vita culturale.

A proposito del quale vale la pena di dire a chi ha cuore — giustamente o pretestuosamente — la libertà della cultura, che noi per essa non ci impegniamo soltanto con dichiarazioni, pur solenni, ma ne facciamo un motivo di una nostra iniziativa concreta e costante, come in questa occasione abbiamo ancora una volta dimostrato. La caratteristica internazionale è stata offerta sia dalla larga partecipazione di partiti comunisti e di forze anticomuniste — i quali hanno contribuito a sottolineare i sentimenti di fratellanza e volontà di distensione e di pace — sia dalla presenza di forze non comuniste della sinistra europea.

QUALCUNO — di parte non comunista sebbene di profonde convinzioni democratiche — ha detto che il Festival nazionale del nostro giornale è stato una mirabile sintesi fra umanismo e politica. Non vogliamo certo assumerci la responsabilità di una tale im-

pegnativa definizione. Per parte nostra vogliamo piuttosto chiederci quali sono le ragioni di un tale successo. Esse non possono essere ricercate solo nella efficienza organizzativa e nella abnegazione, pure importanti e encomiabili. Del resto, in una forza democratica come la nostra, organizzazione e sacrificio sorgono sempre — e anche in questo caso sono sorte — da qualcosa di più profondo: dalla maturata coscienza di un ruolo preciso da svolgere e dalla salda volontà di un obiettivo politico da raggiungere. Né il successo trova la sua spiegazione ultima solo nelle caratteristiche — democratica, nazionale, internazionalista — che al Festival sono state date che essa ha così chiaramente assunto.

Piuttosto esso è stato, da un lato, il riflesso di un radicamento, rinnovato e crescente legame del nostro partito con le grandi masse, i loro interessi e i loro problemi e, dall'altro, la espressione di una linea unitaria e della sua effettiva capacità di attrazione. Noi sappiamo bene che tale linea discende dalla nostra politica tesa a risolvere i gravi mali del Paese e realizzare una generale svolta democratica, sappiamo bene che essa discende persino dalla nostra natura e dai nostri alti ideali, ma sappiamo anche che per renderla conseguente, valida ed efficace è necessario rivolgerci ad essa un'attenzione costante così come i comunisti fanno ogni giorno in tutta la loro attività e come si sono sforzati di fare anche in questa occasione.

MOLTI parlano — in questi giorni — con un'aria assidua — del ruolo dei comunisti nella vita politica italiana. E' cosa sacrosanta farlo. Noi stessi abbiamo dichiarato la centralità della « questione comunista ».

Chiunque voglia considerare il problema con un minimo di obiettività deve, come è ovvio, guardare ai fatti, a tutti i fatti che ci riguardano e che ci vedono protagonisti, e anche, dunque, a un avvenimento non certo irrilevante come il Festival nazionale dell'Unità. Così scopriammo le ragioni della nostra forza in qualcosa di assolutamente identico a ciò che ha determinato il successo del Festival: innanzitutto nei nostri legami con le masse lavoratrici e nella nostra linea unitaria. Allora chi, come i dirigenti socialdemocratici, volesse relegare i comunisti fuori di ogni impegno d'azione politica democratica, appaia non solo come aceto, ma da un anticommunismo arcaico e viscerale, ma come un povero illuso; e chi volesse imboccare nuovamente la strada della contrapposizione frontale con i comunisti, si mostrerà chiaramente come artefice di una linea deleteria prima di tutto per la democrazia e per il Paese.

Da parte nostra, sorretti da questo nuovo successo, continueremo con ispirazione democratica, nazionale e internazionalista ad affermare la nostra linea unitaria, convinti come siamo di rafforzare così non solo noi stessi e la centralità del ruolo dei comunisti, ma la prospettiva di risoluzione dei mali del Paese e di realizzazione di una generale svolta democratica.

Gianni Cervetti

Colera: l'infezione non è ancora domata, i danni all'economia si aggravano

Cresce la richiesta di interventi nei campi sanitario e economico

Proteste delle categorie più colpite

Necessari aiuti immediati a chi è rimasto senza lavoro - Urge soprattutto un vasto piano per il risanamento generale del Sud - Precise proposte del PCI - Un morto per sospetto colera a Palermo - Terzo caso accertato in provincia di Roma



NAPOLI — Un gruppo di parenti di ricoverati al Colugno attende notizie dinanzi al cancello dell'ospedale

I gravi problemi delle carenze sanitarie gli si intrecciano nel Sud a quelli creati dalla paralisi di diverse attività economiche, dal turismo alla pesca, dal commercio al minuto al rifiuto di prodotti e colture che giungono dalle zone colpite: l'uva da tavola pugliese, tanto per fare un esempio.

Sicché mentre nelle zone dove l'infezione colerica è ancora in una fase di pericolosa manifestazione ed espansione (in Sardegna altri casi si sono aggiunti ad affollare le stanzette d'isolamento dell'ospedale) urgono interventi più radicali sul piano igienico sanitario, nelle Puglie e nel Napoletano dove il colera ha già settimane di guasti alle spalle sale la richiesta di interventi immediati sia, ma anche organici e generali per risanare la situazione economica.

Terzi centinaia e centinaia di lavoratori colpiti dalla paralisi di ogni attività hanno manifestato per ore nella piazza del municipio e nel porticciolo della pesca a Bari.

A Napoli altre manifestazioni sono state inscenate dai micidatori che hanno dimostrato (anche scoprendo platealmente fognie e canali di scolo) che, se sono stati distrutti i campi di cozze, la situazione igienica è tuttora quella di settimane, di mesi fa; che nulla è stato fatto per risanarla. Il nostro partito nelle Puglie, come nel Napoletano, come in Sardegna si sta battendo a livello dei comitati regionali e comunali per un piano di interventi che si leghino in modo organico ad un vasto programma di risanamento del Sud: il problema è quello di immediati aiuti alle categorie più colpite, ma anche quello di creare le condizioni per eliminare la possibilità di contraccolpi irrimediabili nel prossimo futuro.

Intanto la situazione sanitaria è tutt'altro che soddisfacente. Terzi un decesso a Palermo: ci sono forti sospetti che sia per colera. In questo caso sarebbe il primo in Sicilia.

A Cagliari dove domenica è spirato un pensionato, nuovi malati affollano le tre stanze d'isolamento dell'ospedale; i medici sono allo stremo. Il PCI ha chiesto che vengano requisite, se necessario, le cliniche private; che vengano mobilitati tutti i sanitari a disposizione; che si proceda « presto » a una prima vaccinazione di massa.

A Napoli come in Puglia i casi dichiarati di colera superano ormai il centinaio.

Un terzo caso certo di colera infine a Roma: un giovane di Velletri è stato ricoverato allo Spallanzani e anche la sua famiglia è tenuta in stretto isolamento. Degli altri due casi verificatisi nella capitale, uno ebbe esito mortale.

ALLE PAGINE 5 E 6

I risultati del vertice di Algeri

I non-allineati ribadiscono la scelta contro l'imperialismo

Resi noti i documenti conclusivi della Conferenza - Riconoscimento della necessità di concertare l'azione con le forze democratiche - Dichiarazioni di Tito e Indira Gandhi

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 10. « Nella fase della lotta per la liberazione nazionale — ha dichiarato Bumedien nel suo discorso conclusivo del vertice dei non-allineati — noi abbiamo potuto beneficiare dell'aiuto oggettivo derivante dall'esistenza del campo dei Paesi socialisti e dell'appoggio delle forze di progresso che esistono nel resto del mondo. Sotto questo aspetto, la rivoluzione d'Ottobre e i rivoluzionamenti che essa ha provocato nei rapporti di forza sul piano internazionale hanno contribuito storicamente a creare le condizioni favorevoli che hanno permesso di avviare e assicurare il successo alle lotte di liberazione nazionale condotte dai popoli colonizzati ».

Nel documento politico uscito dalla Conferenza, la dichiarazione di stati e di governi dei paesi non allineati, si afferma che « la politica di non allineamento, di concerto con altre forze pacifiche, democratiche e progressiste, rappresenta un fattore importante e insostituibile nella lotta per la libertà e l'indipendenza dei popoli ».

E' necessario, si precisa nel documento « edificare un'indipendenza autentica eliminando i monopoli stranieri e prendendo in mano le ricchezze nazionali e il loro sfruttamento a beneficio dei popoli. Si tratta di assicurare la loro indipendenza attraverso l'esercizio effettivo della sovranità nazionale contro ogni egemonia, contro ogni ingerenza e pressione sia essa di carattere politico, economico o militare ».

Inoltre, afferma il documento, « in Asia, in Africa e in America Latina dei Paesi sempre più numerosi manifestano la loro volontà di emancipazione e non esitano ad affrontare le prove di forza imposte dalle tutele neocoloniali e dai monopoli imperialisti ».

Nella dichiarazione economica, si dichiara che « i capi di Stato e di governo dei paesi non allineati hanno constatato che l'imperialismo è sempre il più grande ostacolo sulla via dell'emancipazione ».

Giorgio Migliardi (Segue in ultima pagina)

Bombe nelle stazioni di Londra: 13 feriti



Terroro, ieri a Londra, nelle stazioni ferroviarie cittadine. Bombe scoppiarono nelle stazioni di Euston e di King Cross, provocando tredici feriti. Una terza bomba è stata rinvenuta inesplosa nella stazione di Charing Cross. Gli attentati, che vengono attribuiti ad elementi dell'IRA, sono avvenuti in concomitanza con l'arrivo del processo a Winchester contro un gruppo di giovani dell'Irlanda del Nord, per una serie di attentati dinamitardi avvenuti nel marzo scorso. NELLA FOTO: i danni provocati dalla bomba nella stazione di King Cross. A PAG. 11

La linea e la forza dei comunisti al centro dei commenti

Vasta e profonda eco politica alla manifestazione di Milano

Previsto per la fine della settimana un vertice dei partiti governativi - Le polemiche sulla « nota preliminare » al bilancio del '74 - Nota berfordiana sulle pensioni - Nei prossimi giorni in Parlamento la questione del colera

La grande prova del Cile

Intervista con il compagno Volodia Teitelboim membro dell'Ufficio Politico del P.C. cileno

● Il bilancio di tre anni del governo di Unidad Popular, contro il quale le forze reazionarie hanno scalenato l'attacco

● La lezione politica e teorica da trarre sullo scontro di classe in alto nel paese



A PAGINA 3

La vasta eco suscitata dallo svolgimento del Festival nazionale dell'Unità e dalla imponente manifestazione conclusiva di domenica scorsa costituisce — e sicuramente costituirà anche nei prossimi giorni — l'elemento di maggiore spicco del dibattito politico. A Milano, con un'eccezionale partecipazione di chierici, ha parlato una grande forza politica, ricca di una estesa e rinascente adesione popolare, che pone di fronte al Paese la esigenza della soluzione di mali vecchi e nuovi, il carattere severo, rigoroso e costruttivo dell'opposizione comunista all'attuale governo è risultato chiaramente dal discorso del segretario generale del PCI, come alcuni organi di stampa, anche lontani dai comunisti, hanno dovuto riconoscere. Alla luce dell'impostazione comunista dei problemi più urgenti e delle questioni di riforma che si pongono, cadono miseramente i tentativi di indebita divisione del fronte del non allineamento e per impedire una corretta dialettica politica e parlamentare.

Le questioni sollevate drammaticamente in queste settimane dall'insorgenza del colera in alcune province meridionali (nei prossimi giorni, per iniziativa del PCI, il governo sarà chiamato a rendere dinanzi alle commissioni Sanità della Camera e del Senato), la necessità di sostenere con coerenza la lotta al caro-vita, l'urgenza di provvedere per quanto riguarda le pensioni, gli assegni familiari e l'indennità di contingenza, costituiscono già un piano immediato di azione politica — per il governo e per i parlamentari — molto impegnativo. Il presidente del Consiglio è stato fino ad ora molto cauto, limitandosi a presiedere riunioni incontri di ministri e funzionari, ed evitando di pronunciarsi pubblicamente sui temi più discussi e più controversi. Le scadenze, comunque, incalzano. Ieri l'on. Rumor si è incontrato con il ministro del Tesoro, La Malfa, per esaminare la questione dei ferrovieri e quella dei pensionati.

c.f. (Segue in ultima pagina)

Nelle cifre e nei commenti il bilancio di un grandioso Festival

● Gli echi della stampa confermano lo straordinario interesse suscitato dalle manifestazioni politiche e culturali.

● Quindicimila compagni sono ancora al lavoro per smontare le strutture della « cittadella » e restituire ai milanesi il Parco in perfetto ordine.

A PAGINA 2

Le misure del governo non sono riuscite a frenare la speculazione

NUOVI PESANTI AUMENTI DEI PREZZI ALL'INGROSSO

Rincarare vistosamente anche le materie prime - Sensibile divario fra i prezzi all'ingrosso e quelli al consumo - Preoccupante situazione nell'edilizia

Cifre preoccupanti sugli aumenti dei prezzi, verificatisi nei gli ultimi mesi, nonostante le misure disposte dal governo, sono state diffuse ieri dall'Istituto centrale di statistica. Secondo l'ISTAT, nel mese di luglio '73, i prezzi all'ingrosso sono aumentati nel nostro paese del 2,4 per cento rispetto al mese precedente. L'indice dei prezzi al consumo, invece, è risultato sempre a luglio assai più contenuto, e cioè pari allo 0,6 per cento rispetto a giugno, pur subendo una fortissima impennata (11,8 per cento) nei confronti del luglio 1972. Nel successivo mese

di agosto i prezzi al consumo hanno avuto un nuovo aumento globale dello 0,5 per cento. Ancora in luglio sempre secondo l'ISTAT, i « beni di consumo » sono rincarati del 1,4 per cento, i « beni di investimento » del 4,7 e le « materie ausiliarie » del 2,1. Nell'ambito dei prodotti agro-alimentari vengono segnalati aumenti del 13,4 per cento per le uova e del 10 per cento per i cereali, mentre gli ortofrutti avrebbero subito diminuzioni del 5,1 per cento e il vino dello 0,4. Dal complesso dei dati forniti appare evidente che la liventa-

zione dei prezzi al consumo è stata piuttosto contenuta e comunque assai al di sotto degli indici registrati all'ingrosso. Lo stesso presidente della Confcommercio, Orlando, ha indirettamente attribuito questa circostanza ai dettaglianti, dimostra tutti assai sensibili di fronte alla pesante realtà del mercato e alle ridotte possibilità dei consumatori. E ciò anche se il dr. Orlando ha chiesto espressamente un aumento dei prezzi della pasta alimentare, affermando che ai commercianti essa viene ceduta a una sola lira in meno rispetto al consumo.

Stando così le cose, si è da domandarsi, anzitutto, se e quanto potrà perdurare un divario così evidente fra l'ingrosso e il dettaglio. Non solo, ma è necessario rilevare che, mentre i controlli sono riusciti a congelare i prezzi al consumo, o almeno a contenerli, non è accaduto altrettanto per i mercati all'ingrosso e per quanto riguarda i prezzi alla produzione.

D'altra parte, va tenuto presente che hanno subito rincari assai vistosi anche le materie prime e in particolare quelle necessarie alle costruzioni edilizie. Il legname, ad esempio, è rincarato in luglio, rispetto a giugno, del 17,8 per cento, il ferro del 12,9, la rubinetteria del 7,3, il materiale elettrico del 3,6 e i laterizi del 3,1. Contro l'aumento del costo della vita e per misure effettivamente efficaci, tra cui la riforma del sistema distributivo, si è pronunciato il Comitato centrale della UILM (metallmeccanici) che « ha nettamente respinto il ventilato aumento della benzina e del gasolio e dei laterizi delle grandi aziende ».

ALTRE NOTIZIE A PAGINA 4

OGGI

NELLESTATE del 1944 capitava che anche uomini della Resistenza frequentassero saltuariamente, per ragioni cospirative, la villa dei Crespi a Merate, in Brianza. Erano i capi in cui i padroni del Corriere della Sera promettevano che avrebbero versato al CLNAI gli introiti realizzati dal giornale durante il periodo repubblicano (promessa che, manco a dirlo, non fu mai mantenuta). Un giorno, uno di questi ospiti, diciamo così, particolari, parlando in un crochico ebbe occasione di dire: « Del resto il socialismo... ». « Zitto — lo interruppe inorridita la signora Giuseppina Crespi — non dica queste parole. C'è il personale che ascolta ». « È tornato in mente questo piccolo episodio ieri, quando abbiamo letto sul Tempo di Roma un garbato e, come al solito, piace scritto di Enrico Mattei, inteso a richiamare alla

i santi

« prudenza » il figlio del presidente della Repubblica, Mauro Leone, che a Napoli, davanti allo spettacolo di miseria e di disperazione che offre specialmente in questi giorni la città, avrebbe detto: « Qui paga sempre la povera gente ». « Giustissimo: i comunisti hanno subito persecuzioni per avere difeso la causa dei tennisti e le ragioni dei bibliotecari, i Craxi, i Terracini, i Panella e, naturalmente, anche i Pertini (per citarne solo pochissimi), sono andati in galera in difesa degli Agnelli, dei Costa e dei Gava, caduti in miseria per avere sacrificato ogni loro modesto avere alla causa dei diseredati. Caro Mattei, lei è la consolazione del senatore Fanfani il quale, dicendo legge i suoi scritti, dice sollevato: « Ah che bellezza. La "più" faccia di bronzo non è la mia », e corre a visitare l'Agordino. Fortebraccio

DOPO LA GRANDIOSA MANIFESTAZIONE CHE HA VISTO CENTINAIA DI MIGLIAIA DI CITTADINI ATTORNO ALL'UNITA'

Nell'anniversario dell'inizio della Resistenza

Bilancio di un grande successo politico nelle cifre e nei commenti sul Festival

Quindicimila compagni sono ancora al lavoro per smontare le strutture della «cittadella» e restituire ai milanesi il Parco in perfetto ordine - Per nove giorni uno sforzo enorme per far funzionare una macchina gigantesca - Gli echi della stampa confermano lo straordinario interesse suscitato dalle manifestazioni politiche e culturali



Una panoramica della immensa folla che ha partecipato domenica scorsa a Milano al comizio conclusivo del festival dell'Unità tenuto dal compagno Enrico Berlinguer

Dalla nostra redazione
MILANO. 10
Ora al Parco, tornato di colpo silenzioso e semideserto, ci sono rimasti soltanto loro, impegnati nelle «grandi pulizie»: i compagni del servizio d'ordine, i costruttori. Quelli che hanno fatto da muri maestri della gigantesca costruzione del Festival nazionale dell'Unità. Per nove

giorni hanno fatto funzionare l'enorme macchina sulla quale sono transitate un milione e mezzo di persone. Ottocentomila soltanto fra sabato e domenica. Uno sforzo ciclopico, una impresa massiccia, dove spesso l'entusiasmo e l'inventiva hanno supplito all'inesperienza.

Centinaia di migliaia di passi, un centinaio di spettacoli; altrettanti dibattiti e manifestazioni politiche; una ventina di delegazioni straniere ospiti, circa cento fra stand, padiglioni e mostre da far funzionare; un centro di produzione TV con tre punti di ripresa, cinque truppe mobili e una quarantina di televisori; orari da sincronizzare, trasporti e rifornimenti da coordinare, quasi duemila «coccodrilli» da dislocare nell'area del Festival. E in più, mille imprevisti, mille problemi che si affacciavano di colpo, ai quali far fronte con gli uomini adatti.

Una panoramica di tre secondi sulla folla presente al comizio conclusivo del compagno Berlinguer e poco meno di cinquanta secondi per una sintesi dello stesso comizio: questo è tutto ciò che la televisione (Telegiornale delle 20,30 di domenica) ha mostrato al Festival nazionale dell'Unità e di un indimenticabile pomeriggio che ha impegnato seicentomila persone.

Il tutto è stato confinato quasi al termine del Telegiornale, quando Pier Giorgio Branzi ha riferito dei «comizi della domenica», mescolando così la più grande manifestazione di massa che si sia svolta quest'anno in Italia al servizio estivo di Malagodi e

del servizio d'ordine continuo a lavorare alacri ed instancabili come negli scorsi giorni. Hanno ricominciato, si può dire verso le tre di questa notte, quando si sono spente le luci dell'ultima serata del Festival, gli ultimi visitatori, restii e immalinconiti, si sono decisi ad andarsene.

Davvero era terminata anche l'ultima sequenza di un film incalzante e appassionante, del quale è impossibile anche solo rammentare le immagini, che cosa fissare poi, nella memoria? La sfilata di apertura, fatta di canti e di entusiasmo dei giovani? L'enorme massa di gente alle mostre? I sontuosi spettacoli all'Arena e al Castello? La ventata di solidarietà internazionale con i compagni spagnoli, greci, portoghesi, cileni, francesi, del Mozambico? L'appassionato interesse che ogni notte raccoglieva migliaia di persone attorno ai personaggi di TV-aperia? Le accanite discussioni durante le presentazioni del libro? L'eccezionale «processo» delle donne e questa società che le spinge indietro? Il grandioso corteo, la straordinaria manifestazione di massa di Longo e Berlinguer?

Telegiornale fazioso

Orlandi. Siamo quasi ad un record di disinformazione; e per farne idea più precisa basta controllare l'ampio riepilogo di tutto la stampa ha dedicato, ieri, al discorso di Berlinguer ed alla manifestazione conclusiva del Festival (o al telegiornale) che il Telegiornale ha concesso all'ultimo discorso di Fanfani, venerdì 31 ottobre).

La Telegiornale continua ad essere l'organo di informazione più fazioso d'Italia, al servizio di un ristretto gruppo di potere democristiano onicché della collettività. Mu- rtorlo profondamente, con la riforma della Rai, si riconferma compito urgente che interessa la vita democratica di tutto il Paese.

Certo, sono questi momenti fra i più belli e significativi di una festa trascinate, senza uguali. Ma quante altre cose si scordano? Tutte le altre cose che per nove serate l'hanno fatta viva, appassionante, per decine, per centinaia, di migliaia di persone di tutti i ceti, di tutte le età. Il Parco era diventato l'appuntamento abituale dei milanesi, senza distinzione di colore o di partito, dei cittadini che lavorano, che vogliono il progresso, la democrazia, un confronto civile di idee. Non a caso un quotidiano del pomeriggio lontano dalle nostre posizioni come il «Corriere» d'informazione ha dedicato ogni giorno al Festival largo spazio e numerose notizie. Non certo per fare un favore ai comunisti e all'Unità, bensì per rendere un servizio ai propri lettori.

La sottoscrizione per la stampa

Già raccolti tre miliardi e 400 milioni

43 Federazioni hanno superato l'obiettivo

La sottoscrizione per la stampa comunista ha già raggiunto la somma di tre miliardi 400 milioni 530 mila seicenta e due, cioè il 97,1%. L'anno scorso, alla stessa data erano stati raccolti due miliardi 485 milioni 589 mila 517. Rispetto alla stessa data del '72, quindi, sono stati raccolti oltre novecento milioni di lire in più.

Finora quarantatré Federazioni hanno raggiunto o superato l'obiettivo.

Diamo l'elenco delle somme versate all'Amministrazione centrale alle ore 12 di sabato otto settembre:

Feder.	Somme	%	Campobasso	4.500.000	90
Genova	17.548.000	144,2	Salerno	15.750.000	90
Verona	17.457.500	144,2	Tempio	3.200.000	90
Modena	241.684.000	127,2	Vareggio	11.043.000	85,5
Siena	88.000.000	110	Carbonia	6.090.000	87
Brescia	54.100.000	109,2	Bolzano	3.900.000	86,6
Pesaro	28.150.000	109,2	Aquila	6.500.000	86,6
Bologna	270.000.000	108	Bergamo	12.740.000	85
Imola	28.080.000	108	Lucca	3.870.000	86
Novara	20.381.000	107,2	Udine	14.025.000	85
Nuoro	6.420.000	107	Pisa	53.550.000	85
Ravenna	110.250.000	105	Napoli	54.000.000	85
Milano	209.000.000	104,5	Bridisi	12.750.000	85
Taranto	15.994.000	103,1	Ragusa	9.350.000	85
Firenze	186.540.000	103	Ancona	25.420.000	82
Perugia	15.000.000	102	Arezzo	34.020.000	81,1
Rimini	26.545.000	102,1	Enna	6.600.000	80
Verona	20.705.000	101	Avellino	3.600.000	80
C. D'Orlando	7.070.000	101	Bari	32.800.000	80
Cremona	6.547.500	100,5	Lecco	9.600.000	80
Imperia	13.039.000	100,3	Messina	9.200.000	80
Ascoli	9.000.000	100	Rieti	4.125.000	75
Biella	18.500.000	100	Benevento	5.700.000	75
Savona	35.000.000	100	Trieste	16.460.000	74,8
Catania	14.200.000	100	Genova	74.000.000	74
Pavia	43.000.000	100	Stoccarda	10.700.565	35,6
Rovigo	26.000.000	100	Roma	95.000.000	67,8
Treviso	15.000.000	100	Pordenone	5.525.000	65
Vicenza	5.000.000	100	Agrigento	11.050.000	65
Livorno	65.000.000	100	Sicilia	110.000	100
Massa C.	14.000.000	100	Caltanissetta	3.095.200	24,7
Parma	43.000.000	100			
Piacenza	21.000.000	100			
R. Emilia	150.000.000	100			
A. Piceno	8.500.000	100			
Perugia	35.000.000	100			
Frosinone	15.000.000	100			
Matera	9.000.000	100			
Palenza	15.500.000	100			
Castellano	11.500.000	100			
Cosenza	12.500.000	100			
Trapani	15.000.000	100			
Sassari	8.000.000	100			
Isernia	2.450.000	98			
Macerata	11.661.270	97,1			
Viterbo	13.580.000	96,5			
Venezia	32.814.230	96,5			
Oristano	4.000.000	96			
Mantova	46.900.000	95,4			
Lecco	10.530.000	95,7			
Alessandria	39.900.000	95			
La Spezia	38.900.000	95			
Pistoia	24.200.000	95			
Fermo	9.025.000	95			
Vercelli	21.500.000	95			
Catania	14.750.000	95			
R. Calabria	10.450.000	95			
Palermo	34.200.000	95			
Cagliari	11.400.000	95			
Crosanto	22.500.000	95,1			
Como	13.750.000	93			
Crema	7.440.000	93			
Ferrara	83.700.000	92			
Vercelli	22.500.000	92,1			
Taranto	16.560.000	92			
Siracusa	10.120.000	92			
Torino	95.235.000	90,7			
Terni	21.744.000	90,6			
Castellano	14.000.000	90,4			
Foggia	32.500.000	90,3			
Aosta	6.714.200	90,2			
Cuneo	6.750.000	90,2			
Sondrio	2.600.000	90			
Belluno	4.300.000	90			
Forlì	53.000.000	90			
Prato	36.000.000	90			
Latina	13.500.000	90			
Pescara	16.500.000	90			

Una situazione discriminatoria che dovrà essere rimossa dalla battaglia per la riforma previdenziale

ALLE DONNE PENSIONI INFERIORI DI UN TERZO A QUELLE MASCHILI

La differenza negativa dei trattamenti femminili riguarda tanto la vecchiaia quanto l'inabilità - Avvicinarsi realmente ad un regime di pensionamento sociale - Le casalinghe non esistono più?

Il capitolo «pensioni» è oggi il più aperto che mai. Sul documento tecnico, preparato dalla commissione degli esperti del ministero del Lavoro, dell'INPS e delle tre confederazioni, si è discusso in questi giorni molto a lungo. Se ne sono criticate le parti ritenute lacunose (trattamenti a commercianti, artigiani e coldiretti). Se ne sono valutate le parti positive (aggiustamenti dei minimi al salario). Si è detto, comunque, che si trattava pur sempre di un documento tecnico, nel quale si facevano varie ipotesi sia per gli aumenti che per le spese. Si è sottolineato, in particolare, che esso poteva e può costituire una base realistica per affrontare il problema e per avviarlo a soluzione introducendo nelle misure che il Parlamento sarà chiamato ad assumere (come hanno opposto e sollecitato alcuni primi, irrinunciabili elementi di riforma.

Il dato quantitativo è già rivelatore di una realtà previdenziale che induce a far notare: si tratta in sostanza di quelle donne erano pari a una media di 29.851 lire. Nello stesso anno le pensioni medie di anzianità erano di 20.093 lire mensili per gli uomini e di 13.731 lire per le donne e, infine, le pensioni per inabilità erano di 35.875 lire per gli uomini e di 28.446 lire per le donne.

latenenti vengano concesse in prevalenza proprio alle donne e a quelle che esiste una «questione femminile» anche da questo speciale — ma non straordinario — angolo visuale.

Non diremo, a questo punto, che la nuova normativa sulle pensioni debba recepire interamente questa pur pesante questione sociale. Ma è certo che se il Parlamento varasse una legge che considerasse l'esistenza del problema femminile anche per quanto concerne i trattamenti pensionistici non sarebbe un'ottima legge. Non farebbe soprattutto una legge adeguata alla realtà sociale dell'Italia.

verbi termini anche in rispetto alle norme costituzionali, cioè a tutela completa a tutti i cittadini comunque posti in condizioni di non potersi procurare i mezzi per vivere per ragioni di età o di invalidità, o perché privi di mezzi di sussistenza adeguati, o collocati nel contesto sociale in una posizione produttiva, ma priva di copertura assicurativa, come le casalinghe».

EMIGRAZIONE

Paese	Emigranti	%
Lussemburgo	2.000.000	90,9
Zurigo	4.952.500	76,1
Colonia	1.440.000	72
Ginevra	1.750.000	64,8
Belgio	1.910.000	54,5
Stoccarda	1.232.000	44
Australia	361.500	
Melbourne	361.500	
Sydney	202.500	
Canada	202.500	
Gran Bretagna	110.000	
Varie	3.768.190	
Totale G.	3.000.530.000	

GRADUATORIA REGIONALE

Regione	Emigranti	%
Emilia	106,9	
Lombardia	100,9	
Veneto	100,3	
Lucania	100	
Calabria	92,8	
Toscana	92,8	
Piemonte	96,9	
Umbria	96,9	
Sardegna	96,9	
Marche	94,8	
Trentino A.A.	94,8	
Molise	92,6	
Friuli V.G.	92,6	
Val d'Aosta	90,2	
Campania	87,3	
Puglia	86,7	
Sicilia	86,7	
Liguria	85,1	
Lazio	74,5	
Sicilia	73,1	

Dopo la chiusura della graduatoria della sottoscrizione della stampa comunista della settimana ci sono pervenute le seguenti notizie: Milano ha raggiunto i 230 milioni. Come ha superato il 103%, il Trentino ha raggiunto il 102%.

IMPEGNO UNITARIO IN TOSCANA DELLE FORZE ANTIFASCISTE

Alla manifestazione regionale hanno aderito tutti i partiti democratici, il comune di Firenze e altri cento comuni della regione - I discorsi di Scappini e Tassinari (PCI), Canfini (DC), Leone (PSI) e del sindaco di Siena Barzanti

SIENA. 10.

Siena democratica e antifascista ha accolto sabato, 8 settembre, la manifestazione regionale per ricordare l'inizio della Resistenza in Italia e in Toscana.

La manifestazione, che si è svolta al Teatro dei Rinnovati, è stata lanciata dalla Federazione antifascista unitaria delle Associazioni dell'antifascismo e della Resistenza, e vi hanno aderito numerosissime organizzazioni di massa ed enti locali. Fra le adesioni più significative, quella del Comune di Firenze, presente col proprio gonfalone e col vice sindaco Leone del centro, e quella del comune di Arezzo, presente con il sindaco Scappini e il consigliere Tassinari (PCI), Canfini (DC), Leone (PSI) e del sindaco di Siena Barzanti.

Assumendo la presidenza della manifestazione, Barzanti, sindaco di Siena, ha sottolineato il valore attuale dell'8 settembre, che segnò l'inizio di un rapporto unitario organico fra tutte le forze democratiche e antifasciste. E' questa, quindi, una occasione importante per il sindaco — per riaffermare l'attualità delle scelte che allora maturarono.

Ha preso quindi la parola Romano Canfini, membro del comitato regionale della DC, il quale si è ancora soffermato sul valore attuale delle celebrazioni dell'8 settembre, affermando che il fascismo non è stato un fatto isolato e casuale, ma ha ancora radici che le forze democratiche debbono unitariamente stroncare.

Per il PSI, ha invece preso la parola Mario Leone, vice sindaco di Firenze, il quale ha rilevato in maniera particolare il fatto che il fascismo non è stato un fatto isolato e casuale, ma ha ancora radici che le forze democratiche debbono unitariamente stroncare.

Infine ha parlato il compagno Luigi Tassinari, presidente dell'URPT e membro del Comitato regionale del PCI, che ha sottolineato i momenti presenti di reale antifascismo, fra cui la volontà di fare piena luce sulla trama nera e su tutti gli esecutori e i complici, di realizzare quelle riforme che la base indispensabile per combattere il fascismo.

La poi ricordata come la TV, invitata a riprendere la manifestazione, non sia stata presente, a conferma di quanti passi avanti ancora si debbano fare per il recupero dei valori dell'antifascismo, ed ha quindi sottolineato come sia assurdo il fatto che, mentre si lascia libero il fascista Borghese, si aggradi da noi fascisti il compagno Poletti di Lido di Camaiore.

La Uil condanna la posizione del comitato di redazione del Telegiornale

Nella polemica fra il «Corriere della Sera» e il comitato di redazione del Telegiornale, si registrano nuove prese di posizione contro la decisione del comitato di redazione di denunciare ai probiviri della PMSI il direttore del quotidiano milanese, «coipevole» di aver denunciato i silenzi della TV sulla scandalosa situazione del sottogoverno, messa a nudo dal colera. Dall'attacco del comitato di redazione del Telegiornale si sono già dissociati numerosi giornalisti della TV, nonché le redazioni di molti giornali.

Il comitato centrale del sindacato nazionale RAI-UTL, stato accolto ha preso ferri posizioni, condannando «il grave attacco alla libertà di stampa e di critica portato dal comitato di redazione del Telegiornale della RAI di Roma in nome di una malintesa difesa della professionalità».

La nota della Uil ricorda quindi le grandi lotte unitarie combattute per la libertà di informazione, in vista di una riforma democratica della RAI-TV, e invita i suoi iscritti «ad esprimere il dissenso più profondo contro il corporativismo e l'autoritarismo che caratterizza l'informazione radiotelevisiva nel nostro paese».

GENOVA

Pretore sotto inchiesta per critiche alla Magistratura

Dalla nostra redazione

GENOVA. 10

Una inchiesta disciplinare è stata aperta dal primo presidente della Corte d'Appello di Genova nei confronti di un giovane pretore, Adriano Sansa, che nel giugno scorso aveva inviato al Secolo XIX una lettera nella quale esprimeva le sue valutazioni sul ruolo della stampa e della giustizia. Tali valutazioni, a quanto è dato di conoscere, sono state ritenute irraggiungibili nei confronti della magistratura.

Nella lettera inviata al giornale nella cui proprietà, come in quella del Messaggero, era entrato, per il 50% l'editore di destra Rusconi, il pretore Sansa rilevava che «in questi anni, nei quali la magistratura sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato persino dal passaggio del fascismo il contributo critico di una stampa indipendente e indispensabile per non smarrirsi del tutto».

Per il primo presidente della Corte d'Appello di Genova, il giudice di pace Scappini, il pretore Sansa rilevava che «in questi anni, nei quali la magistratura sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato persino dal passaggio del fascismo il contributo critico di una stampa indipendente e indispensabile per non smarrirsi del tutto».

Per il primo presidente della Corte d'Appello di Genova, il giudice di pace Scappini, il pretore Sansa rilevava che «in questi anni, nei quali la magistratura sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato persino dal passaggio del fascismo il contributo critico di una stampa indipendente e indispensabile per non smarrirsi del tutto».

Per il primo presidente della Corte d'Appello di Genova, il giudice di pace Scappini, il pretore Sansa rilevava che «in questi anni, nei quali la magistratura sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato persino dal passaggio del fascismo il contributo critico di una stampa indipendente e indispensabile per non smarrirsi del tutto».

Per il primo presidente della Corte d'Appello di Genova, il giudice di pace Scappini, il pretore Sansa rilevava che «in questi anni, nei quali la magistratura sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato persino dal passaggio del fascismo il contributo critico di una stampa indipendente e indispensabile per non smarrirsi del tutto».

Per il primo presidente della Corte d'Appello di Genova, il giudice di pace Scappini, il pretore Sansa rilevava che «in questi anni, nei quali la magistratura sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato persino dal passaggio del fascismo il contributo critico di una stampa indipendente e indispensabile per non smarrirsi del tutto».

Per il primo presidente della Corte d'Appello di Genova, il giudice di pace Scappini, il pretore Sansa rilevava che «in questi anni, nei quali la magistratura sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato persino dal passaggio del fascismo il contributo critico di una stampa indipendente e indispensabile per non smarrirsi del tutto».

Per il primo presidente della Corte d'Appello di Genova, il giudice di pace Scappini, il pretore Sansa rilevava che «in questi anni, nei quali la magistratura sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato persino dal passaggio del fascismo il contributo critico di una stampa indipendente e indispensabile per non smarrirsi del tutto».

Per il primo presidente della Corte d'Appello di Genova, il giudice di pace Scappini, il pretore Sansa rilevava che «in questi anni, nei quali la magistratura sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato persino dal passaggio del fascismo il contributo critico di una stampa indipendente e indispensabile per non smarrirsi del tutto».

Per il primo presidente della Corte d'Appello di Genova, il giudice di pace Scappini, il pretore Sansa rilevava che «in questi anni, nei quali la magistratura sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato persino dal passaggio del fascismo il contributo critico di una stampa indipendente e indispensabile per non smarrirsi del tutto».

Per il primo presidente della Corte d'Appello di Genova, il giudice di pace Scappini, il pretore Sansa rilevava che «in questi anni, nei quali la magistratura sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato persino dal passaggio del fascismo il contributo critico di una stampa indipendente e indispensabile per non smarrirsi del tutto».

Per il primo presidente della Corte d'Appello di Genova, il giudice di pace Scappini, il pretore Sansa rilevava che «in questi anni, nei quali la magistratura sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato persino dal passaggio del fascismo il contributo critico di una stampa indipendente e indispensabile per non smarrirsi del tutto».

Per il primo presidente della Corte d'Appello di Genova, il giudice di pace Scappini, il pretore Sansa rilevava che «in questi anni, nei quali la magistratura sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato persino dal passaggio del fascismo il contributo critico di una stampa indipendente e indispensabile per non smarrirsi del tutto».

Per il primo presidente della Corte d'Appello di Genova, il giudice di pace Scappini, il pretore Sansa rilevava che «in questi anni, nei quali la magistratura sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato persino dal passaggio del fascismo il contributo critico di una stampa indipendente e indispensabile per non smarrirsi del tutto».

Per il primo presidente della Corte d'Appello di Genova, il giudice di pace Scappini, il pretore Sansa rilevava che «in questi anni, nei quali la magistratura sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato persino dal passaggio del fascismo il contributo critico di una stampa indipendente e indispensabile per non smarrirsi del tutto».

Per il primo presidente della Corte d'Appello di Genova, il giudice di pace Scappini, il pretore Sansa rilevava che «in questi anni, nei quali la magistratura sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato persino dal passaggio del fascismo il contributo critico di una stampa indipendente e indispensabile per non smarrirsi del tutto».

Per il primo presidente della Corte d'Appello di Genova, il giudice di pace Scappini, il pretore Sansa rilevava che «in questi anni, nei quali la magistratura sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato persino dal passaggio del fascismo il contributo critico di una stampa indipendente e indispensabile per non smarrirsi del tutto».

Per il primo presidente della Corte d'Appello di Genova, il giudice di pace Scappini, il pretore Sansa rilevava che «in questi anni, nei quali la magistratura sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato persino dal passaggio del fascismo il contributo critico di una stampa indipendente e indispensabile per non smarrirsi del tutto».

Per il primo presidente della Corte d'Appello di Genova, il giudice di pace Scappini, il pretore Sansa rilevava che «in questi anni, nei quali la magistratura sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato persino dal passaggio del fascismo il contributo critico di una stampa indipendente e indispensabile per non smarrirsi del tutto».

La «frattura storica» dell'8 settembre

L'inizio della Resistenza

Nella lotta all'attentismo, nella tenacia nell'organizzare la guerra partigiana si esprime la maturità del PCI e delle minoranze attive antifasciste che avevano superato la prova della clandestinità, dell'emigrazione, delle carceri, della guerra di Spagna.

La maggior parte delle azioni effettuate dai partigiani nei primi tre-quattro mesi della Resistenza ebbe quasi esclusivamente come obiettivo la conquista delle armi, delle munizioni e del materiale necessari alla vita delle formazioni e al combattimento. Lo hanno affermato due autorità in materia, oltretutto due dei primi organizzatori partigiani, come Seccchia e Moscatelli (nel loro libro, ora ristampato, Il Monte Rosa secondo Milano). Del resto, basta aprire la prima pagina della rivista clandestina del PCI La nostra lotta, per trovare al centro questo tema: «Ogni antifascista deve procurarsi un'arma. Le armi più adatte per il combattimento ravvicinato di strada sono la pistola mitragliatrice, la bomba a mano, il pugnale. Con qualche rivoltella a disposizione un gruppo di tre o quattro giovani può conquistare una dozzina di moschetti...».

Ciò spiega come passi qualche settimana prima che si organizzino veramente su queste nuove basi una resistenza ma non spiega ancora chi ne doveva diventare il promotore. Problemi politici, anche psicologici, non erano infatti né difficili di quelli militari. Giacché si trattava, in primo luogo, di operare davvero, come CLN, come Comitato di liberazione nazionale, a Roma, nel Nord, ad organizzare la lotta. La unità dei partiti raccolti nel CLN era uscita rafforzata dalla crisi, dal tradimento dell'8 settembre, ma era uscita anche radicalizzata, poiché era evidente persino alla componente moderata del CLN che bisognava trarre una conseguenza dal fatto che la monarchia, Badoglio, i generali, erano mancati all'appuntamento patriottico dell'armistizio. Del resto, se i Comitati di unità antifascista si trasformano in Comitati di liberazione nazionale è proprio per la «frattura storica» determinatasi l'8 settembre.

Le formazioni Garibaldi

Ma il problema del governo Badoglio, della sua parte legittimazione da parte degli Alleati (e anche dell'URSS), la sua dichiarazione di guerra alla Germania (in ottobre) il problema dei rapporti del CLN nelle zone occupate con il governo, restavano e tendevano anzi ad acuitarsi. Dovevano addirittura diventare una di quelle questioni, sia nel Regno del Sud che nel Comitato romano del CLN, che bloccavano praticamente ogni sforzo di propulsione attiva alla comune guerra di liberazione.

Al Nord, la situazione è diversa, si avverte assai meno la questione del governo non fosse che perché quasi immediatamente, nel contesto del regime di occupazione tedesco, ritorna come un fantasma Mussolini e il partito fascista. Il suo governo si presenta come un tipico governo Quisling, e mai come in questo momento la lotta per l'indipendenza nazionale, per la cacciata dell'invasore, si fonde con la lotta ai suoi servi fascisti, ai brigantini che stanno riformando le loro lugubri squadre di assassini, pieni di spirito di vendetta e di rappresaglia, adoperati dai tedeschi per i peggiori servizi. Eppure anche qui c'è un altro nemico, serpeggiante e invisibile ma tenacissimo da combattere. Ed è l'attentismo o attentismo: quello stato di animo che tende a trasformarsi in posizione politica, a teorizzarsi, che permea largamente gli esponenti democristiani e liberali, che si insinua nella mentalità corrente, che penetra persino tra i comunisti. E' questo il quadro che salda le formazioni Garibaldi, la lotta operaia, la politica comunista di unità nel CLN, per vent'anni.

Interessante l'omaggio che un uomo non certo amico dei comunisti, né allora né dopo, come gen. Cadorna rese a questa azione: «Le formazioni gariboldine, sfruttando la ricca gamma di metodi propri al partito, si erano moltiplicate per germinazione più o meno spontanea in ogni provincia. Sponte formazioni, grazie all'energia dei capi e alla loro capacità, si distinsero non solo per aggressività ma anche per la bontà dell'organizzazione e per relativa disciplina... Per contro la DC... solo in un secondo tempo si rese conto che la sua fortuna futura non poteva non dipendere dal contributo attivo alla lotta...».

Il fenomeno dell'inizio della guerra partigiana può dunque in primo piano l'iniziativa delle avanguardie, la funzione del partito, dei partiti, una funzione insieme politica e militare, civile e organizzativa. Per sviluppare una lotta di popolo, una lotta di massa, sono le minoranze e sono le più audaci ma più ricche di esperienza politica, più ferme nella prospettiva della lotta armata nel quadro della guerra antifascista mondiale, quelle che assumono, sin dall'inizio dell'8 settembre, la loro funzione decisiva.

ci sono armi, attendere perché una certa zona non si presta a una guerra partigiana. Ora, nella lotta all'attentismo, alla tenacia con cui si getta all'organizzazione di una guerra partigiana, c'è veramente l'atto di maturità del PCI e di quelle minoranze attive antifasciste come il partito d'Azione, che già erano sperimentate nella clandestinità, nell'emigrazione, nelle carceri, in Spagna. Sono tutti gli episodi che sin dall'inizio dell'armistizio caratterizzano l'immediata presenza comunista alla testa delle prime bande di ribelli, dal Piemonte alla Liguria, dal Veneto all'Abruzzo. Si può dire, in generale, che non c'è zona in cui non si trovi all'origine della guerra partigiana il quadro comunista. E' questo quadro, insieme con gli uomini più combattivi del P.D.A. e con qualche gruppo di giovani ufficiali (in particolare in Piemonte), a formare i primi nuclei di partigiani. Non meno significativo, però, è il carattere di attacco, di organizzazione offensiva, che i dirigenti comunisti intendono imprimere ai distaccamenti partigiani.

Nelle indicazioni che Longo darà in novembre sul Combattente, c'è questa spiegazione al perché le bande organizzate dai comunisti (il che non significa che debbano essere bande di partito, anzi si debbano chiamare distaccamenti d'assalto Garibaldi: «Perché sono creati per l'azione armata, per l'assalto audace. Distaccamenti d'assalto, perché si danno un'organizzazione e una disciplina di ferro, adeguata ai compiti che si pongono. Distaccamenti d'assalto Garibaldi, perché la loro azione partigiana si iscrive nelle migliori tradizioni popolari e nazionali italiane, dai gariboldini del Risorgimento alla Brigata Garibaldi di Spagna, i cui gloriosi superstiti si sono ora alla testa dei migliori distaccamenti Garibaldi».

La cosa che più colpisce in questo processo di formazione, prima ancora che si crei nelle brigate partigiane la grande leva dei ragazzi del '23, del '24, del '25, dei giovanissimi che saranno la vera base partigiana nel 1944 e nel 1945, è proprio l'azione di quel quadro comunista di cui si diceva.

Impegno unitario

Centinaia di militanti, di dirigenti, passati per le carceri e l'emigrazione, temprati da dieci o anche venti anni di lotta clandestina, stanno, semplicemente, organizzando la lotta armata. E' questo il quadro che saldamente continuerà a dirigere le formazioni Garibaldi, la lotta operaia, la politica comunista di unità nel CLN, per vent'anni.

Interessante l'omaggio che un uomo non certo amico dei comunisti, né allora né dopo, come gen. Cadorna rese a questa azione: «Le formazioni gariboldine, sfruttando la ricca gamma di metodi propri al partito, si erano moltiplicate per germinazione più o meno spontanea in ogni provincia. Sponte formazioni, grazie all'energia dei capi e alla loro capacità, si distinsero non solo per aggressività ma anche per la bontà dell'organizzazione e per relativa disciplina... Per contro la DC... solo in un secondo tempo si rese conto che la sua fortuna futura non poteva non dipendere dal contributo attivo alla lotta...».

Il fenomeno dell'inizio della guerra partigiana può dunque in primo piano l'iniziativa delle avanguardie, la funzione del partito, dei partiti, una funzione insieme politica e militare, civile e organizzativa. Per sviluppare una lotta di popolo, una lotta di massa, sono le minoranze e sono le più audaci ma più ricche di esperienza politica, più ferme nella prospettiva della lotta armata nel quadro della guerra antifascista mondiale, quelle che assumono, sin dall'inizio dell'8 settembre, la loro funzione decisiva.

Paolo Spriano
(Il precedente articolo è stato pubblicato il 9 settembre).

Intervista con il compagno Volodia Teitelboim membro dell'Ufficio Politico del P.C. cileno

LA GRANDE PROVA DEL CILE

Tre anni d'attività del governo di Unità Popolare, contro il quale le forze reazionarie hanno scatenato l'attacco - La lezione politica e teorica da trarre sullo scontro di classe in atto nel Paese - Le tappe delle nazionalizzazioni e delle riforme con il consenso e la vigilanza delle masse - Gli errori dell'estremismo - Il compito costituzionale delle forze armate - Il dialogo con i cattolici



Santiago del Cile: una delle tante manifestazioni di massa di questi giorni in appoggio al governo di Unità Popolare. Nella foto accanto al titolo: l'incontro fra Luigi Longo e Volodia Teitelboim

Le forze reazionarie del Cile vorrebbero rovesciare il governo di Unità Popolare capeggiato dal Presidente Allende entro l'inverno. L'inverno, in Cile, è già in corso. Finirà il 21 settembre. Il Cile vive dunque il periodo più duro e difficile, in cui Unità Popolare è fatta oggetto di bersaglio degli attacchi più virulenti da parte delle forze più reazionarie e fasciste. Ma la risposta popolare a questi tentativi disperati è stata ed è imponente, e permanente. Il popolo cileno difenderà Unità Popolare con la sua stessa vita, in ogni circostanza. Questo ci ha dichiarato il compagno

Volodia Teitelboim, membro dell'Ufficio politico del Partito comunista cileno a Milano per partecipare al Festival nazionale dell'Unità, nel corso di una conversazione con il nostro redattore Emilio Sarzi Amadè. Unità Popolare ha compiuto pochi giorni fa tre anni. E' alla metà esatta del suo mandato, che le forze reazionarie vorrebbero interrompere subito. Così il compagno Teitelboim ci ha parlato del bilancio di questi tre anni, e delle prospettive avvenire. Argomento per argomento, questo è quanto ci ha detto.

Bilancio di tre anni

«Il bilancio è complesso. Esso deve essere anche materia di uno studio molto approfondito, perché è la prima esperienza del genere che sia stata condotta. Bisogna compiere questo studio dal punto di vista economico, politico, sociale, culturale. E' anche necessario estrarne le lezioni, diano teoriche, perché abbiamo potuto verificare nella pratica l'atteggiamento delle varie classi e dei vari strati sociali di fronte ad un fenomeno che ha scosso la vita di ognuno. Credo che l'esperienza cilena confermi tutte le verità conosciute del marxismo, in un modo che potremmo definire drammatico. Soprattutto essa dimostra che la reazione, nella sua mitologia "democratica" e nel suo interminabile chiacchiere di libertà e diritti umani, non accetta che il popolo possa avvertirsi al socialismo attraverso la strada delle elezioni, della democrazia, sfruttando le possibilità che le istituzioni democratiche offrono alle masse.

Nelle campagne

«Come in tutti i paesi dell'America latina, anche nel Cile, nelle campagne, si è vissuto in un regime feudale o semi-feudale imposto dai conquistatori spagnoli o portoghesi. Nel Cile il grande latifondo è finito nel 1972, quando è stata portata a termine l'applicazione della legge di riforma agraria approvata al tempo di Frei ma che il governo di area reazionaria non ha mai realizzato, che U. P. ha trasformato in un ritmo rivoluzionario. Ciò ha arricchito il popolo, perché questo 30 per cento di popolazione rurale che viveva ai margini dell'economia, della politica e della cultura si è avviluppato da un sonno coloniale durato oltre quattro secoli, ha avuto la terra, ha cominciato a conoscere l'istruzione, ed i contadini hanno fatto la loro iniziazione come uomini liberi e come cittadini dotati di una passione rivoluzionaria molto forte. Ora la grande maggioranza dei contadini poveri e degli operai agricoli appoggia il governo Allende e lavora insieme con la CUT, la Confederazione sindacale.

Nell'industria

«Eppoi, l'oligarchia dei monopoli ha perduto il controllo delle industrie più importanti del paese, incorporando nella sfera sociale della produzione, che coesiste con il settore misto e con quello privato. L'appartenenza a uno di questi diversi settori dipende dal peso che le varie industrie hanno sull'economia nazionale. L'asse attorno al quale ruota l'economia nazionale è il settore sociale. Le industrie che non sono di importanza strategica sono integrate nel settore misto. Il settore privato è quello più numeroso. Vi appartengono tutte le piccole e medie industrie.

Il ruolo dirigente dei lavoratori

«U. P. ha ricevuto un paese immensamente bello, ma anche immensamente disorganizzato. Era organizzato, nella realtà, come un paese capitalistico sottosviluppato, in cui la sola cosa importante era di assicurare una dolce vita ad una minoranza. Nella nuova situazione a causa di ciò, le vecchie istituzioni si dimostrano totalmente insufficienti per rispondere alle nuove esigenze dei lavoratori, che nella distribuzione del reddito nazionale sono passati dal 50% del 1950 a più del 70% oggi.

Il ruolo della DC

«Nell'opposizione democratica la DC è la forza più importante. La DC è costituita da un largo ventaglio di forze, è polclassista, con varie ali. Il rappresentante più conosciuto e influente dell'ala conservatrice è l'ex presidente Frei, ora presidente del Senato. Vuole sullapulare in Cile l'esperienza degasperiana, vuole tornare personalmente al potere, ristabilire il capitalismo all'interno, riunendo attorno a sé tutte le forze reazionarie, legando strettamente il suo destino all'imperialismo USA. Per lui non è una cosa nuova. Johnson aveva salutato la sua ascesa alla presidenza come un antidoto alla rivoluzione cubana. Aveva promesso la rivoluzione nella libertà. Ma in 6 anni non ha fatto alcuna rivoluzione e la rivoluzione nella libertà ha dovuto farla U. P.

Le forze armate

«Le forze reazionarie cercano impudentemente di impegnare le forze armate in una avventura. Certo, le forze armate non possono vivere in una torre d'avorio. Subiscono l'influenza del mondo, come la Chiesa e qualsiasi altra istituzione. La destra cerca di mobilitare qualche cerchia familiare di qualche generale o ammiraglio. Ma la grande maggioranza dell'esercito è rimasta fedele al suo profondo senso della missione costituzionale, obbedendo al potere civile.

Le realizzazioni di Unità Popolare

«E' sorprendente che in questo clima così esasperato il governo di U. P. abbia potuto realizzare nella prima metà del suo mandato un'opera così considerevole. La sua ampiezza, la sua profondità e il suo significato rivoluzionario sono stati realizzati dalle compagnie straniere, che nei fatti non hanno così ottenuto un centesimo. L'imperialismo è preoccupato perché pensa al petrolio del Venezuela, alle sue posizioni nell'America centrale e del Sud, in Africa, Asia, e anche in qualche paese d'Europa. E' davvero un cattivo precedente. Qualche sponente americano ha persino detto che si sarebbe contentato di ricevere magari un solo dollaro, purché il principio dell'indennizzo fosse salvato.

La risposta popolare

«Il popolo affronta l'offensiva reazionaria, non rispondendo col principio di "occhio per occhio, dente per dente", che significherebbe accettare il piano di far cadere la guerra civile, ma mantenendosi nel quadro di una propria tattica. Oggi tutto il popolo si mobilita per mantenere in moto il paese. Davanti allo "sciopero della borghesia" non una sola fabbrica è rimasta paralizzata, non un solo contadino ha cessato di lavorare. Di fronte alla serrata dei proprietari di camion altri camionisti hanno organizzato un loro movimento per lavorare; i giova-

Errori e insufficienze

«Potrei parlare a lungo di errori e insufficienze. Gli errori più dolorosi per noi sono gli errori esteriori, perché si sapeva già prima che erano errori. Ma questi errori esteriori in Cile sono stati commessi non dai comunisti o da U. P., ma soprattutto dall'azione di gente estranea al popolo, che ha concezioni soggettivistiche e volontaristiche, che per conto proprio ha abitato le leggi dell'economia politica, che ignora la tattica, che non concepisce le tappe della rivoluzione e crede che la rivoluzione cominci dalla fine. Sono molto pochi, ma le loro azioni hanno enorme risonanza nella stampa e nell'opinione.

Lotta di posizione e salto di qualità

«U. P. è in minoranza in Parlamento. E' una lunga lotta di posizione, una specie di guerra senza pallottole. Ma è certo che questa situazione di stallo non può durare indefinitamente, e il popolo si propone di fare un salto di qualità per passare ad una tappa più avanzata. Ciò dipende, naturalmente, dalla creazione di un rapporto di forze favorevole.

Le forze armate

«Le forze reazionarie cercano impudentemente di impegnare le forze armate in una avventura. Certo, le forze armate non possono vivere in una torre d'avorio. Subiscono l'influenza del mondo, come la Chiesa e qualsiasi altra istituzione. La destra cerca di mobilitare qualche cerchia familiare di qualche generale o ammiraglio. Ma la grande maggioranza dell'esercito è rimasta fedele al suo profondo senso della missione costituzionale, obbedendo al potere civile.

La risposta popolare

«Il popolo affronta l'offensiva reazionaria, non rispondendo col principio di "occhio per occhio, dente per dente", che significherebbe accettare il piano di far cadere la guerra civile, ma mantenendosi nel quadro di una propria tattica. Oggi tutto il popolo si mobilita per mantenere in moto il paese. Davanti allo "sciopero della borghesia" non una sola fabbrica è rimasta paralizzata, non un solo contadino ha cessato di lavorare. Di fronte alla serrata dei proprietari di camion altri camionisti hanno organizzato un loro movimento per lavorare; i giova-

1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI

Dopo il successo editoriale dei QUADERNI DEL CARCERE - 40.000 copie vendute - sono in libreria, nella nuova edizione economica

GRAMSCI

Scritti politici

prefazione e cura di Paolo Spriano

Dagli articoli sul «Grido del popolo» alle «Testi di Leone» la più ampia antologia degli scritti di Gramsci che fornisca gli elementi essenziali del suo pensiero teorico e della sua esperienza reale dimostrandone il nesso strettissimo

LE IDEE 3 voll pp 832 L 2.500

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Si prevede una produzione di 10 milioni di quintali

Riso: si possono diminuire subito i prezzi al consumo

Crollo dei prezzi solo alla produzione - Gli industriali e i grandi agrari vogliono l'abolizione del blocco delle esportazioni per realizzare altre speculazioni - Indispensabile l'intervento dell'Aima che deve essere riorganizzata

Dal nostro inviato VERCELLI, 10

Un chilo di riso costa 400-500 lire. Il prezzo è arrivato a 600 lire. E' un prezzo alto, soprattutto se si tiene presente che in Italia di riso ce n'è in abbondanza. Il raccolto di quest'anno sarà un record. Si prevedono dieci milioni di quintali che si aggiungeranno ad un altro milione di quintali rimasto giacente dai raccolti dell'anno scorso. Il consumo nazionale rispetto alla produzione è molto basso: non supera i quattro milioni di quintali all'anno.

Tanto prodotto e poco consumo: il prezzo dovrebbe essere basso. In questi ultimi mesi il crollo dei prezzi c'è stato, ma solo per i produttori. A chi produce riso gli industriali danno solo circa 12 mila lire il quintale; quando esce dalla fabbrica il prezzo è già più che raddoppiato. Ci sono i grossisti e altri intermediari; alla fine chi paga le spese di tutti è il solito consumatore. Ed assieme al consumatore risponde il produttore che si è visto aumentare del 15-25 per cento i prezzi dei prodotti industriali necessari per la coltivazione, mentre il suo prezzo viene sempre pagato allo stesso prezzo.

Nel settore del riso siamo quindi di fronte ad una situazione di sviluppo in cui sono immedesimate operazioni speculative. Uno sviluppo nella incertezza, a come ha detto il prof. Corrado Bonato, direttore dell'Istituto di economia e politica agraria dell'Università Cattolica di Milano, nella relazione generale economica tenuta all'ottavo Convegno internazionale sulla risicoltura tenutosi nei giorni scorsi alla Camera di commercio di VerCELLI.

Gli industriali e i grossisti del riso, e soprattutto i grandi agrari, che sono i beneficiari diretti dell'attuale situazione nel settore, reclamano - al convegno di VerCELLI hanno persino minacciato - l'abolizione del blocco delle esportazioni del riso verso i paesi terzi deciso dalla legge nel mese scorso.

Ma la revoca del blocco significherebbe soltanto favorire gli industriali, far loro realizzare altri ingenti guadagni e non affrontare nella maniera giusta il problema del consumatore. Il blocco delle esportazioni è stata la prima, necessaria misura in questo senso cui devono seguire altre, come la riduzione del potere contrattuale di tutti i piccoli e medi produttori coltivatori diretti e di ottenere la necessaria normalizzazione dei prezzi del riso al consumo.

Il compagno Immo Sassone, responsabile della commissione agraria della Federazione comunista di VerCELLI, ha detto al convegno della Camera di commercio che ha detto che si «rende indispensabile un intervento dello stato (attraverso l'Aima) per l'ammasso del fabbisogno di riso per il consumo interno ai prezzi congrui più un premio aggiuntivo di determinata misura fissa per tutti i piccoli e medi produttori coltivatori diretti e in misura decrescente secondo le classi di ampiezza delle aziende come corrispettivo di una integrazione di reddito alle aziende contadine. La disponibilità di prodotto superiore al fabbisogno nazionale deve essere acquistata dalla Comunità a prezzi che compensino l'aumento dei costi di produzione ma non siano punitivi nei confronti dei piccoli e medi produttori che conferiscono il risone all'Aima per il fabbisogno interno, e non comportino aumenti ai prezzi al consumo».

«Ciò presuppone - ha precisato Sassone - una riorganizzazione dell'Aima, con specifici provvedimenti legislativi».

Suman, presidente del consorzio nazionale risicoltori, ha detto che i piccoli e medi produttori sono disponibili per collaborare nella lotta contro l'inflazione. Il consorzio ha una diversa politica governativa e regionale che colpisce le speculazioni; favorisce l'autoconsumo della commercializzazione del riso da parte delle associazioni dei produttori; trasferisce le nostre campagne con opportuni piani di zona; realizza i nostri riforme in favore delle famiglie e delle aziende contadine; garantisce in particolare per il riso il contenimento dei costi al consumo e adeguati redditi ai produttori.

Al convegno di VerCELLI è intervenuto anche il ministro dell'Agricoltura Ferrarri Azzariti il quale per quanto riguarda il blocco delle esportazioni ha detto che si tratta di una misura che va considerata transitoria e si è dichiarato disponibile ad approvare con gli industriali e gli agrari presenti al convegno i problemi relativi al riso per cercare - ha detto il ministro - le forme e le soluzioni da proporre alla Cee per eliminare il provvedimento eccezionale del blocco. Ferrarri Azzariti ha risposto a una funzione dell'Ente risi, il costruttore della Coldiretti che in tutti questi anni si è dimostrato inutile.

Certo, i prossimi dieci milioni di quintali di riso che saranno raccolti nelle risaie italiane faranno sorgere problemi che non si potranno eludere. Bisogna prendere provvedimenti. Ma non dovrà essere la produzione e il consumo a farne le spese. E al di là dei problemi contingenti bisognerà anche guardare al futuro. Vi è l'esigenza, per le nostre risaie e per tutta l'agricoltura italiana, di un superamento graduale della monocultura risicola.

Domenico Comisso

CON IL NUOVO INCONTRO DI IERI TRA SINDACATI E GOVERNO

ENTRATA NELLA FASE DECISIVA LA TRATTATIVA DEI FERROVIERI

La riunione protrattasi fino a tarda notte - Si discute del nuovo assetto retributivo per la categoria - Questa mattina si riunisce il direttivo unitario della Federazione SFI-SAUFI - SIUF per decidere le iniziative dei lavoratori dopo l'esito dell'incontro

Con la riunione di ieri tra sindacati e governo - iniziata verso le 18.30 e protrattasi fino a tarda notte e aggiornata a domani pomeriggio alle 18 - la vertenza dei 226 mila ferroviari è entrata nella fase decisiva. Le parti, dopo l'approvazione da parte del Cipe della prima franchigia del piano pluriennale di sviluppo e di ammodernamento della azienda (2 mila miliardi nel quinquennio '73-78) e il conseguente avvio a soluzione del problema relativo al risanamento dell'ambiente di lavoro e della integrità psico-fisica del lavoratore (il 10% del piano è stato destinato a questo capitolo di spesa), devono adesso affrontare il nodo più difficile della vertenza, quello relativo ai miglioramenti economici posti dalla categoria. Inoltre dovrà essere definita la disciplina sugli appalti e l'estensione dei diritti e della libertà sindacali.

All'incontro di ieri erano presenti per il governo il ministro della Riforma burocratica Gava, i ministri finanziari La Malfa (Tesoro), Giolitti (Bilancio) e Colombo (Finanze), i sottosegretari ai Trasporti Conzato e al Lavoro De Concini. Per i sindacati i segretari generali della Cgil Lama, della Cisl Storti e della Uil Vanni e i segretari generali dei sindacati di categoria Degli Esposti (Sfi), Jannone (Saufi) e Rispoli (Siuf).

Nel giorno trascorso dall'ultimo incontro tra le parti (svoltosi giovedì della scorsa settimana), una commissione congiunta ha lavorato in sede tecnica per ricercare una ipotesi risolutiva al problema degli aumenti retributivi. Rispetto ai calcoli di spesa che il governo sostiene di dover affrontare per i ferroviari la commissione - e questo è quanto hanno ribadito i sindacati nell'incontro di ieri - ha concluso che essi sono inferiori di circa 1/4 alle previsioni iniziali.

Inoltre i sindacati hanno affermato di essere disposti, per ciò che riguarda la decorrenza e l'entità del nuovo assetto retributivo, ad uno scaglionamento degli oneri di spesa in un periodo di tempo più ampio di quello fissato, ad esempio, per stazioni e postelegrafonici.

Su questa base i sindacati ritengono di poter lavorare attorno ad una ipotesi di accordo che preveda la fissazione di uno stipendio di partenza di 120-125 mila lire mensili, un conseguente aumento di 40 mila lire mensili in cifra uguale per tutti, il congelamento di alcune indennità accessori, la riduzione dei livelli retributivi (dagli attuali 59 a 25-30 al massimo) e quindi il restringimento del ventaglio tra il nuovo valore del parametro 100 e quello attuale di 270.

Intanto per questa mattina alle ore 9 a Roma si riunirà il direttivo nazionale unitario dei tre sindacati di categoria.

Le tempeste monetarie, i completi ordini per rovesciare governi non graditi (come quello della Rft in Cile) e da ultimo i contraccolpi dovuti alle nazionalizzazioni compiute dai governi di alcuni paesi ex coloniali o in via di sviluppo hanno portato alla ribalta il grosso problema delle società multinazionali. Esse rappresentano la forma più moderna dell'espansione monopolistica nel mondo capitalistico: si tratta cioè di grandi gruppi finanziari-industriali (come ad esempio la Fiat) che oggi, oltre che nel paese in cui sono occupate posizioni importanti, ne addirittura decisive in numerosi altri paesi.

Del problema se ne stanno occupando le Nazioni Unite sulla base di un «rapporto» all'esame di un gruppo non meglio definito di eminenti personalità riunite a New York. Questo gruppo agisce per conto del Consiglio economico e sociale dell'Onu ed è stato formato un anno fa.

Il «rapporto», il problema è di natura internazionale. Le multinazionali presentano a quello «in ragione della varietà delle opzioni che si offrono ad esse di interferire talvolta sulla sovranità nazionale, diminuendo la capacità degli Stati nazionali a perseguire i loro obiettivi nazionali ed internazionali». Ciò che è di natura internazionale economica e finanziaria che le multinazionali hanno assunto in questo ultimo decennio.

La DIMENSIONE - Secondo il «rapporto», la produzione internazionale delle multinazionali supera largamente il commercio internazionale. Il commercio internazionale è lo strumento principale degli scambi economici internazionali. Circa i due terzi delle attività di queste società sono concentrate in un numero ristretto di paesi sviluppati, sia nei paesi di origine che in quelli ospiti. Gli USA sono essenzialmente un paese di origine; il Giappone, l'Europa occidentale e il Canada le filiali di società straniere rappresentano il 60 per cento delle industrie manifatturiere e il 65 per cento delle industrie minerarie e metallurgiche. Tra i paesi in via di sviluppo l'Emisfero occidentale ha attratto il 18 per cento degli investimenti stranieri nell'Africa il 5 per cento, l'Asia il 5 per cento, il Medio Oriente il 3 per cento.

La ripartizione degli investimenti nei paesi in via di sviluppo è il riflesso dei legami storici, talvolta di natura ex coloniale. Così la presenza di diverse società europee in Africa, le multinazionali americane in Asia, le multinazionali giapponesi in Europa, le multinazionali canadesi in Africa, il 70 per cento delle filiali delle società americane nei paesi in via di sviluppo si trovano nell'America Latina. Le multinazionali giapponesi in Europa, le multinazionali canadesi in Africa, il 70 per cento delle filiali delle società americane nei paesi in via di sviluppo si trovano nell'America Latina.

165 MILIARDI - Otto delle dieci più importanti società multinazionali hanno la loro sede negli USA, paesi che vantano complessivamente la metà degli investimenti diretti totali all'estero. Con l'Inghilterra, la Germania federale e la Francia, gli Stati Uniti rappresentano più del 70 per cento, cioè i quattro quinti, degli investimenti diretti all'estero, valutati nella loro interezza per 165 miliardi di dollari (90 mila miliardi di lire). Numerose società multinazionali hanno magazzini impiantati in diverse economie nazionali.

GLI INVESTIMENTI - Le industrie manifatturiere rappresentano il 40 per cento delle attività delle multinazionali ed il petrolio il 29 per cento. I paesi in via di sviluppo la metà degli investimenti produttivi si colloca nell'industria estrattiva e un poco più di un quarto nelle industrie manifatturiere, mentre nei paesi sviluppati la metà degli investimenti è in attività di servizi.

La necessità di sviluppare la lotta contro l'aumento dei prezzi e la richiesta che il Parlamento approvi al più presto i provvedimenti per la indennità pensionabile dei postelegrafonici sono state ribadite - così informa un comunicato - dalla direzione nazionale della Federazione di categoria della CGIL. Affrontando il problema dello stato dei servizi postali, la Federazione postelegrafonici CGIL - prosegue il comunicato - ha rilevato che il problema «è di natura politica e non tecnica» e che la politica portata avanti dalla direzione aziendale e la richiesta di frenare l'attuale sfacelo della nota - è un'ipotesi proposta la Federazione postelegrafonici della CGIL ha ribadito le «misure urgenti» per dare «un minimo di funzionalità ai servizi» assun-

zione di «almeno 13 mila lavoratori», apertura di altri uffici e potenziamento dei servizi al pubblico. «La gestione Togni - afferma ancora il comunicato - sfugge a questo impegno assumendo grandi piani di automazione di là da venire», mentre nella realtà si continua a contrarre il livello dei servizi con chiusura di uffici e restrizione dei servizi. Nello stesso tempo - sempre secondo il comunicato - «la natura autoritaria, clientelare e discriminatoria della direzione aziendale».

In questa situazione - conclude la nota - i postelegrafonici CGIL propongono agli altri sindacati di categoria e ai lavoratori l'apertura e il potenziamento di un livello regionale.

Dalla Federazione di categoria della Cgil

Sollecitate misure urgenti per i dipendenti delle PT

La necessità di sviluppare la lotta contro l'aumento dei prezzi e la richiesta che il Parlamento approvi al più presto i provvedimenti per la indennità pensionabile dei postelegrafonici sono state ribadite - così informa un comunicato - dalla direzione nazionale della Federazione di categoria della CGIL. Affrontando il problema dello stato dei servizi postali, la Federazione postelegrafonici CGIL - prosegue il comunicato - ha rilevato che il problema «è di natura politica e non tecnica» e che la politica portata avanti dalla direzione aziendale e la richiesta di frenare l'attuale sfacelo della nota - è un'ipotesi proposta la Federazione postelegrafonici della CGIL ha ribadito le «misure urgenti» per dare «un minimo di funzionalità ai servizi» assun-

Palmiro De Nitto

Un rapporto redatto da un gruppo di esperti

Società multinazionali sotto processo all'ONU

La loro potenza finanziaria ed economica causa di gravi interferenze nella sovranità di alcuni paesi - 99 mila miliardi di lire di investimenti diretti all'estero di cui la metà USA - La rapina delle materie prime nei paesi coloniali o in via di sviluppo

Le tempeste monetarie, i completi ordini per rovesciare governi non graditi (come quello della Rft in Cile) e da ultimo i contraccolpi dovuti alle nazionalizzazioni compiute dai governi di alcuni paesi ex coloniali o in via di sviluppo hanno portato alla ribalta il grosso problema delle società multinazionali. Esse rappresentano la forma più moderna dell'espansione monopolistica nel mondo capitalistico: si tratta cioè di grandi gruppi finanziari-industriali (come ad esempio la Fiat) che oggi, oltre che nel paese in cui sono occupate posizioni importanti, ne addirittura decisive in numerosi altri paesi.

Del problema se ne stanno occupando le Nazioni Unite sulla base di un «rapporto» all'esame di un gruppo non meglio definito di eminenti personalità riunite a New York. Questo gruppo agisce per conto del Consiglio economico e sociale dell'Onu ed è stato formato un anno fa.

Il «rapporto», il problema è di natura internazionale. Le multinazionali presentano a quello «in ragione della varietà delle opzioni che si offrono ad esse di interferire talvolta sulla sovranità nazionale, diminuendo la capacità degli Stati nazionali a perseguire i loro obiettivi nazionali ed internazionali». Ciò che è di natura internazionale economica e finanziaria che le multinazionali hanno assunto in questo ultimo decennio.

La DIMENSIONE - Secondo il «rapporto», la produzione internazionale delle multinazionali supera largamente il commercio internazionale. Il commercio internazionale è lo strumento principale degli scambi economici internazionali. Circa i due terzi delle attività di queste società sono concentrate in un numero ristretto di paesi sviluppati, sia nei paesi di origine che in quelli ospiti. Gli USA sono essenzialmente un paese di origine; il Giappone, l'Europa occidentale e il Canada le filiali di società straniere rappresentano il 60 per cento delle industrie manifatturiere e il 65 per cento delle industrie minerarie e metallurgiche. Tra i paesi in via di sviluppo l'Emisfero occidentale ha attratto il 18 per cento degli investimenti stranieri nell'Africa il 5 per cento, l'Asia il 5 per cento, il Medio Oriente il 3 per cento.

La ripartizione degli investimenti nei paesi in via di sviluppo è il riflesso dei legami storici, talvolta di natura ex coloniale. Così la presenza di diverse società europee in Africa, le multinazionali americane in Asia, le multinazionali giapponesi in Europa, le multinazionali canadesi in Africa, il 70 per cento delle filiali delle società americane nei paesi in via di sviluppo si trovano nell'America Latina. Le multinazionali giapponesi in Europa, le multinazionali canadesi in Africa, il 70 per cento delle filiali delle società americane nei paesi in via di sviluppo si trovano nell'America Latina.

165 MILIARDI - Otto delle dieci più importanti società multinazionali hanno la loro sede negli USA, paesi che vantano complessivamente la metà degli investimenti diretti totali all'estero. Con l'Inghilterra, la Germania federale e la Francia, gli Stati Uniti rappresentano più del 70 per cento, cioè i quattro quinti, degli investimenti diretti all'estero, valutati nella loro interezza per 165 miliardi di dollari (90 mila miliardi di lire). Numerose società multinazionali hanno magazzini impiantati in diverse economie nazionali.

GLI INVESTIMENTI - Le industrie manifatturiere rappresentano il 40 per cento delle attività delle multinazionali ed il petrolio il 29 per cento. I paesi in via di sviluppo la metà degli investimenti produttivi si colloca nell'industria estrattiva e un poco più di un quarto nelle industrie manifatturiere, mentre nei paesi sviluppati la metà degli investimenti è in attività di servizi.

La necessità di sviluppare la lotta contro l'aumento dei prezzi e la richiesta che il Parlamento approvi al più presto i provvedimenti per la indennità pensionabile dei postelegrafonici sono state ribadite - così informa un comunicato - dalla direzione nazionale della Federazione di categoria della CGIL. Affrontando il problema dello stato dei servizi postali, la Federazione postelegrafonici CGIL - prosegue il comunicato - ha rilevato che il problema «è di natura politica e non tecnica» e che la politica portata avanti dalla direzione aziendale e la richiesta di frenare l'attuale sfacelo della nota - è un'ipotesi proposta la Federazione postelegrafonici della CGIL ha ribadito le «misure urgenti» per dare «un minimo di funzionalità ai servizi» assun-

zione di «almeno 13 mila lavoratori», apertura di altri uffici e potenziamento dei servizi al pubblico. «La gestione Togni - afferma ancora il comunicato - sfugge a questo impegno assumendo grandi piani di automazione di là da venire», mentre nella realtà si continua a contrarre il livello dei servizi con chiusura di uffici e restrizione dei servizi. Nello stesso tempo - sempre secondo il comunicato - «la natura autoritaria, clientelare e discriminatoria della direzione aziendale».

In questa situazione - conclude la nota - i postelegrafonici CGIL propongono agli altri sindacati di categoria e ai lavoratori l'apertura e il potenziamento di un livello regionale.

Dalla Federazione di categoria della Cgil

Sollecitate misure urgenti per i dipendenti delle PT

La necessità di sviluppare la lotta contro l'aumento dei prezzi e la richiesta che il Parlamento approvi al più presto i provvedimenti per la indennità pensionabile dei postelegrafonici sono state ribadite - così informa un comunicato - dalla direzione nazionale della Federazione di categoria della CGIL. Affrontando il problema dello stato dei servizi postali, la Federazione postelegrafonici CGIL - prosegue il comunicato - ha rilevato che il problema «è di natura politica e non tecnica» e che la politica portata avanti dalla direzione aziendale e la richiesta di frenare l'attuale sfacelo della nota - è un'ipotesi proposta la Federazione postelegrafonici della CGIL ha ribadito le «misure urgenti» per dare «un minimo di funzionalità ai servizi» assun-

zione di «almeno 13 mila lavoratori», apertura di altri uffici e potenziamento dei servizi al pubblico. «La gestione Togni - afferma ancora il comunicato - sfugge a questo impegno assumendo grandi piani di automazione di là da venire», mentre nella realtà si continua a contrarre il livello dei servizi con chiusura di uffici e restrizione dei servizi. Nello stesso tempo - sempre secondo il comunicato - «la natura autoritaria, clientelare e discriminatoria della direzione aziendale».

In questa situazione - conclude la nota - i postelegrafonici CGIL propongono agli altri sindacati di categoria e ai lavoratori l'apertura e il potenziamento di un livello regionale.

Il ministro del Lavoro on. Luigi Bertoldi, ha ricevuto i rappresentanti della Coop Italia con i quali si è intrattenuto sui problemi della cooperazione con particolare riferimento al suo ruolo nella lotta contro il caro-vita e per la difesa del potere di acquisto delle retribuzioni. I rappresentanti della Coop Italia hanno invitato il ministro Bertoldi a presenziare all'inaugurazione ufficiale della sede di Bologna, la più grande in Italia che avrà luogo il 29 settembre. Il ministro Bertoldi ha accettato l'invito.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il «rapporto» sembra dominato dall'opportunità di «parare i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata e debole sembra inoltre la proposta di un'agenzia (da istituire presso le Nazioni Unite) cui potrebbero iscriversi quelle società disposte a un minimo di apertura al pubblico, a rapporti periodici, all'abbandono di pratiche commerciali restrittive. Questa agenzia si chiamerebbe «centro delle multinazionali». Ma questo è il «rapporto»: su di esso la discussione è aperta.

Per il «rapporto», «ciò che più conta è che le società multinazionali possano interferire nella sovranità degli stati, influenzare i valori culturali del paese ospite e tutta la struttura e l'orientamento del suo piano di sviluppo può risultarne colpito».

Certo, gli ambienti capitalistici tendono a dipingere le multinazionali come indispensabili allo sviluppo del benessere nel mondo. Ma è indubbio che esse, come rappresentanti dei monopoli, portano nel loro seno la nefasta ideologia dell'imperialismo, per tutti gli aspetti negativi più sopra messi in luce e, come dice il «rapporto» attraverso i loro taciti accordi con alcuni gruppi sociali possono essere addirittura considerate come degli «ostacoli ad un appropriato sviluppo politico e sociale».

Basti pensare il ruolo deleterio da esse giocato in alcuni paesi e come esse oggi influenzino il sistema monetario internazionale, avendo la «capacità potenziale» (e pratica) di «precipitare le crisi monetarie» cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il «rapporto» suggerisce addirittura che tutto il sistema monetario futuro dovrebbe tener conto delle conseguenze delle operazioni delle società multinazionali.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il «rapporto» sembra dominato dall'opportunità di «parare i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata e debole sembra inoltre la proposta di un'agenzia (da istituire presso le Nazioni Unite) cui potrebbero iscriversi quelle società disposte a un minimo di apertura al pubblico, a rapporti periodici, all'abbandono di pratiche commerciali restrittive. Questa agenzia si chiamerebbe «centro delle multinazionali». Ma questo è il «rapporto»: su di esso la discussione è aperta.

Per il «rapporto», «ciò che più conta è che le società multinazionali possano interferire nella sovranità degli stati, influenzare i valori culturali del paese ospite e tutta la struttura e l'orientamento del suo piano di sviluppo può risultarne colpito».

Certo, gli ambienti capitalistici tendono a dipingere le multinazionali come indispensabili allo sviluppo del benessere nel mondo. Ma è indubbio che esse, come rappresentanti dei monopoli, portano nel loro seno la nefasta ideologia dell'imperialismo, per tutti gli aspetti negativi più sopra messi in luce e, come dice il «rapporto» attraverso i loro taciti accordi con alcuni gruppi sociali possono essere addirittura considerate come degli «ostacoli ad un appropriato sviluppo politico e sociale».

Basti pensare il ruolo deleterio da esse giocato in alcuni paesi e come esse oggi influenzino il sistema monetario internazionale, avendo la «capacità potenziale» (e pratica) di «precipitare le crisi monetarie» cambiando i loro capitali da una valuta in una altra.

Il «rapporto» suggerisce addirittura che tutto il sistema monetario futuro dovrebbe tener conto delle conseguenze delle operazioni delle società multinazionali.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il «rapporto» sembra dominato dall'opportunità di «parare i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata e debole sembra inoltre la proposta di un'agenzia (da istituire presso le Nazioni Unite) cui potrebbero iscriversi quelle società disposte a un minimo di apertura al pubblico, a rapporti periodici, all'abbandono di pratiche commerciali restrittive. Questa agenzia si chiamerebbe «centro delle multinazionali». Ma questo è il «rapporto»: su di esso la discussione è aperta.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il «rapporto» sembra dominato dall'opportunità di «parare i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata e debole sembra inoltre la proposta di un'agenzia (da istituire presso le Nazioni Unite) cui potrebbero iscriversi quelle società disposte a un minimo di apertura al pubblico, a rapporti periodici, all'abbandono di pratiche commerciali restrittive. Questa agenzia si chiamerebbe «centro delle multinazionali». Ma questo è il «rapporto»: su di esso la discussione è aperta.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il «rapporto» sembra dominato dall'opportunità di «parare i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata e debole sembra inoltre la proposta di un'agenzia (da istituire presso le Nazioni Unite) cui potrebbero iscriversi quelle società disposte a un minimo di apertura al pubblico, a rapporti periodici, all'abbandono di pratiche commerciali restrittive. Questa agenzia si chiamerebbe «centro delle multinazionali». Ma questo è il «rapporto»: su di esso la discussione è aperta.

Il. ste.

Drammatica denuncia dopo l'ultimo duplice infortunio mortale sul lavoro

A Gela ogni anno una lunga catena di omicidi bianchi

3.000 incidenti in pochi mesi - La piaga del lavoro in appalto - Una conferenza organizzata dal PCI

Dal nostro corrispondente GELA, 10

Il drammatico incidente sul lavoro di sabato nel quale morì un operaio di Gela, è il secondo in una lunga catena di omicidi bianchi che ogni anno si ripete in questa città. Il primo, il 21 gennaio, fu quello di un operaio di 21 anni, investito anch'egli da un camion sempre all'interno dello stabilimento. Il secondo, il 12 agosto, fu quello di un operaio di 45 anni, ucciso da un camion sempre all'interno dello stabilimento. Si viene a sapere successivamente che l'operaio era stato investito per quattro notti consecutive.

Infine l'incidente di sabato: Giovanni Giannone e Rosario Blandino, ambedue di Modica, cadono da un'altezza di sei metri, mentre stanno effettuando una gettata di cemento armato su un solaio di un contitolino sito in contrada «Brucuzzi» in via di sviluppo. I due operai stavano lavorando per conto della ditta Castarino, specializzata in prefabbricati edili. La parcellizzazione del terreno è in appalto, costituisce, come si vede, una delle cause principali degli omicidi bianchi.

Va detto che a Gela si verificano tremila infortuni sul lavoro ogni anno, cifra che corrisponde ad un quarto circa della popolazione attiva della città; inoltre sono più di novemila gli operai che ricorrono alle cure dei medici per malattie di tipo professionale. Questi dati mettono a nuda una situazione che è di natura nazionale e che è frutto dell'organizzazione disumana del lavoro, al cui centro permanente, come elemento fondamentale, il profitto privato.

Una drammaticità della situazione non si è mai voluta dare una risposta; infatti, fino a questo momento, non si ha alcuna notizia delle conseguenze delle indagini, accertamenti e chiarificazioni che gli organi competenti hanno avviato per gli ultimi luttuosi infortuni. Non a caso, il lavoro è stato chiamato a rispondere giudiziariamente della sua responsabilità, ma uno imputato, non una condanna. In realtà i paesi sono protetti da un sistema di connivenze e compromessi. Ed è questo sistema che bisogna scongiurare, aumentando il potere sindacale e politico dei lavoratori, se si vogliono realmente gettare le basi per una diversa organizzazione del lavoro.

A quest'ultima tragedia, che colpisce tutta la collettività, si accompagna poi la tragedia umana delle famiglie dei lavoratori caduti sul lavoro. E' il caso dei due operai di Modica morti sabato. Le loro famiglie sono di misere condizioni economiche. Il Giannone, oltre alla moglie, lascia una bambina di tre mesi, mentre il Blandino lascia la moglie e due figlie, rispettivamente di due e sedici anni.

Sul tema della salute e della applicazione delle norme di sicurezza sul posto di lavoro c'è sempre stata una iniziativa costante da parte del nostro partito: interpellanze in questa direzione sono state presentate più volte dai compagni parlamentari alla Assemblée regionale e al Parlamento nazionale.

Queste iniziative troveranno una eco in una conferenza organizzata nel quadro del festival dell'Unità di Gela, sui temi della salute nella fabbrica e della sicurezza antinfortunistica del posto di lavoro, conferenza che sarà tenuta a Gela dal compagno Giovanni Eseringuer.

Il. ste.

Incontro Coop. Italia ministro del lavoro

Il ministro del Lavoro on. Luigi Bertoldi, ha ricevuto i rappresentanti della Coop Italia con i quali si è intrattenuto sui problemi della cooperazione con particolare riferimento al suo ruolo nella lotta contro il caro-vita e per la difesa del potere di acquisto delle retribuzioni. I rappresentanti della Coop Italia hanno invitato il ministro Bertoldi a presenziare all'inaugurazione ufficiale della sede di Bologna, la più grande in Italia che avrà luogo il 29 settembre. Il ministro Bertoldi ha accettato l'invito.

PROPOSTE - Secondo le proposte d'azione espresse nella nota informativa, il «rapporto» sembra dominato dall'opportunità di «parare i prevedibili colpi che possono provenire dalle multinazionali dalle nazionalizzazioni qua e là già decise dai governi dei paesi in via di sviluppo. Speriamo si tratti solo di una impressione. Limitata e debole sembra inoltre la proposta di un'agenzia (da istituire presso le Nazioni Unite) cui potrebbero iscriversi quelle società disposte a un minimo di apertura al pubblico, a rapporti periodici, all'abbandono di pratiche commerciali restrittive. Questa agenzia si chiamerebbe «centro delle multinazionali». Ma questo è il «rapporto»: su di esso la discussione è aperta.

Il. ste.

Da giugno aperta una importante vertenza aziendale

SERRATA ALLA SACA DI BRINDISI

Ferma risposta dei lavoratori

La lotta per i diritti sindacali - Assemblea davanti alla fabbrica Le rivendicazioni sul tappeto - Gravi iniziative del padrone

Dal nostro corrispondente BRINDISI, 10

I lavoratori della SACA, impegnati in una dura vertenza con l'azienda fin dal mese di giugno, hanno avuto stamane l'amara sorpresa di trovare chiusi i cancelli della fabbrica. In questo, uno degli ultimi considerati costi del padrone della SACA, Ingegnere Indraccolo, la cui attività di «uomo duro» nei confronti delle maestranze va avanti da più di 25 anni. Risultato: 1350 operai della SACA vecchia, della SACA nuova e del reparto del Casale hanno trovato chiusi i cancelli della fabbrica. In questo, uno degli ultimi considerati costi del padrone della SACA, Ingegnere Indraccolo, la cui attività di «uomo duro» nei confronti delle maestranze va avanti da più di 25 anni. Risultato: 1350 operai della SACA vecchia, della SACA nuova e del reparto del Casale hanno trovato chiusi i cancelli della fabbrica.

Un altro gesto recente della Direzione aziendale era stato quello di sospendere 131 operai per aver rifiutato di lavorare durante la lotta di questi ultimi giorni.

La vertenza aperta contro l'intollerabile situazione interna dell'azienda, ha evidenziato le posizioni dei lavoratori e il loro impegno. L'ingegner Indraccolo, che sono saltati completamente di fronte alla qualità delle richieste sindacali: libertà sindacali e in primo luogo libertà di assemblea dentro il luogo di lavoro, cosa che non si era mai verificata fino ad ora; contrattazione degli organici e assunzione attraverso l'Ufficio di collocamento; liquidazione definitiva dei contratti a termine e delle assunzioni senza impegno; uso delle buste-paga per la dichiarazione salariale e stipendi, e aumento degli stessi (la media attuale, per operaio specializzato, è di 108.000 lire mensili); controllo dello straordinario (attualmente si fanno tre ore a testa, giornaliere); trasporto gratuito per i pendolari; mensa; premi feriali, ecc.; fine delle discriminazioni contro i dirigenti sindacali i quali vengono isolati nel reparto «civili».

Queste in definitiva, le richieste che sono state avanzate alla Direzione SACA, e contro le quali Indraccolo tenta di opporsi ricorrendo ad aperte provocazioni, sfidando operai, contratti, autorità e leggi esistenti.

Contro il brutale atteggiamento di Indraccolo, i lavoratori hanno reagito immediatamente, incontrandosi col prefetto il quale ha deciso di convocare le parti per giungere alla definizione della vertenza che dura ormai da lungo tempo a causa della intransigente ed ottusa posizione della Direzione aziendale.

Per domani mattina, davanti ai cancelli chiusi dello stabilimento centrale, vi sarà una assemblea sindacale degli operai del tre stabilimenti, per definire le iniziative di lotta.

Nella riunione di giovedì inoltre i sindacati chiederanno alla Regione un impegno preciso circa i programmi di investimento nel settore idraulico forestale e della difesa del suolo relativi al 1974.

Palmiro De Nitto

Forte sciopero degli esattoriali

La lotta per i diritti sindacali - Assemblea davanti alla fabbrica Le rivendicazioni sul tappeto - Gravi iniziative del padrone

Dal nostro corrispondente BRINDISI, 10

I lavoratori della SACA, impegnati in una dura vertenza con l'azienda fin dal mese di giugno, hanno avuto stamane l'amara sorpresa di trovare chiusi i cancelli della fabbrica. In questo, uno degli ultimi considerati costi del padrone della SACA, Ingegnere Indraccolo, la cui attività di «uomo duro» nei confronti delle maestranze va avanti da più di 25 anni. Risultato: 1350 operai della SACA vecchia, della SACA nuova e del reparto del Casale hanno trovato chiusi i cancelli della fabbrica.

Un altro gesto recente della Direzione aziendale era stato quello di sospendere 131 operai per aver rifiutato di lavorare durante la lotta di questi ultimi giorni.

La vertenza aperta contro l'intollerabile situazione interna dell'azienda, ha evidenziato le posizioni dei lavoratori e il loro impegno. L'ingegner Indraccolo, che sono saltati completamente di fronte alla qualità delle richieste sindacali: libertà sindacali e in primo luogo libertà di assemblea dentro il luogo di lavoro, cosa che non si era mai verificata fino ad ora; contrattazione degli organici e assunzione attraverso l'Ufficio di collocamento; liquidazione definitiva dei contratti a termine e delle assunzioni senza impegno; uso delle buste-paga per la dichiarazione salariale e stipendi, e aumento degli stessi (la media attuale, per operaio specializzato, è di 108.000 lire mensili); controllo dello straordinario (attualmente si fanno tre ore a testa, giornaliere); trasporto gratuito per i pendolari; mensa; premi feriali, ecc.; fine delle discriminazioni contro i dirigenti sindacali i quali vengono isolati nel reparto «civili».

Queste in definitiva, le richieste che sono state avanzate alla Direzione SACA, e contro le quali Indraccolo tenta di opporsi ricorrendo ad aperte provocazioni, sfidando operai, contratti, autorità e leggi esistenti.

Contro il brutale atteggiamento di Indraccolo, i lavoratori hanno reagito immediatamente, incontrandosi col prefetto il quale ha deciso di convocare le parti per giungere alla definizione della vertenza che dura ormai da lungo tempo a causa della intransigente ed ottusa posizione della Direzione aziendale.

Per domani mattina, davanti ai cancelli chiusi dello stabilimento centrale, vi sarà una assemblea sindacale degli operai del tre stabilimenti, per definire le iniziative di lotta.

Palmiro De Nitto

Forte sciopero degli esattoriali

La lotta per i diritti sindacali - Assemblea davanti alla fabbrica Le rivendicazioni sul tappeto - Gravi iniziative del padrone

Dal nostro corrispondente BRINDISI, 10

I lavoratori della SACA, impegnati in una dura vertenza con l'azienda fin dal mese di giugno, hanno avuto stamane l'amara sorpresa di trovare chiusi i cancelli della fabbrica. In questo, uno degli ultimi considerati costi del padrone della SACA,

I gravi problemi delle carenze sanitarie si intrecciano a quelli delle categorie colpite dalla paralisi economica

A Cagliari neanche i reparti per isolare i malati

Il PCI chiede di requisire cliniche private, la vaccinazione in massa, provvidenze per le famiglie colpite - Un morto a Palermo dove la situazione sanitaria è disperata

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 10. Si aggrava sempre di più, di ora in ora, la situazione sanitaria della città e del retroterra campidanesi di Cagliari...

essenziali per avere un quadro esatto della situazione igienico-sanitaria e dei pericoli di infezione nell'isola...

Ne balza fuori in ogni caso l'allarmante situazione igienica del centro della provincia di Palermo...

V. V.

A Bari manifestano per ore centinaia rimasti senza lavoro dopo il colera

La protesta in piazza e al porticciolo - Urgono interventi immediati e un piano più vasto per affrontare i nodi del post-colera mentre ancora grave è il pericolo dell'infezione - Le proposte dei comunisti - La Regione convocata d'urgenza su richiesta del nostro partito



25 quintali di pesce fresco distribuiti gratis a Genova

GENOVA, 10.

Venticinque quintali di pesce fresco sono stati distribuiti gratis questa mattina nelle peschierie genovesi...

Dal nostro inviato

BARI, 10. Gli ostinati segni dei consoldarsi del focolaio d'infezione già si intrecciano con le avvisaglie del «dopo-colera»...

Vivaci proteste per il caos degli interventi mentre sale il numero dei ricoverati

Napoli: no alla politica dei rattoppi

Otto nuovi ricoverati l'altra notte - Preoccupanti interrogativi anche sull'andamento della vaccinazione e sul «richiamo» - I comunisti propongono stretti collegamenti con i consigli di quartiere - I millicoltori aprono le fogne per dimostrarne lo scandaloso stato di manutenzione - In lieve ripresa la vendita del pesce

Dalla nostra redazione

Questa notte altri otto persone sono state ricoverate al «Cotugno»: sono poi rispettati ad ieri - ne entrarono 24...



NAPOLI - Una delle fogne scoperte durante la manifestazione dei millicoltori

munale - non si riesce a risolvere una serie di disastrose situazioni anche per la presenza di una struttura burocratica arretrata. Il PCI propone un ufficio di coordinamento e pronto intervento collegato con i consigli di quartiere...

Genova: muore 3 giorni dopo la vaccinazione

GENOVA, 10.

Tre giorni dopo essersi vaccinato contro il colera, Alessandro Pastia, di 37 anni, di Genova, è morto...

Eleonora Puntillo

Dal ministero della Sanità il punto sulle vaccinazioni

Dieci milioni di dosi di vaccino anticolerico sono state distribuite fino ad oggi dal ministero della Sanità...

Precisa richiesta della Federazione sindacale unitaria in Puglia

Attuare subito il piano per le acque

L'acqua c'è e si perde persino a mare - Analoghe richieste delle cooperative e dell'Alleanza contadini

Dalla nostra redazione

BARI, 10. Centrate sono i casi accertati di colera, a quasi due settimane dall'esplosione dell'infezione...

seduta straordinaria del consiglio in piazza per dibattere il problema dell'acquedotto...

gionale pugliese - sono stanchi di aspettare promesse, di lavoratori e delle organizzazioni sindacali pugliesi...

ione Puglia. Attorno a questo obiettivo, a fianco dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali pugliesi...

Italo Palasciano

E' stata scarcerata a Palermo

Libera la madre arrestata per una cambiale del televisore

L'effetto era di 50.000 lire - Ha potuto riabbracciare i sei figli dopo oltre un mese di detenzione

Dalla nostra redazione

PALERMO, 10. E' tornata in libertà questa pomeriggio Santina Lo Vito, la giovane donna madre di sei figli arrestata insieme al marito per non aver pagato l'ultima rata di 50 mila lire dell'apparecchio tv.

La protagonista dell'incredibile vicenda, una cameriera di 27 anni che era stata piantonata per tre giorni dagli agenti in una clinica dove era ricoverata per gravi forme di tumore e che, ancora sofferente, era stata rinchiusa un mese fa nel carcere femminile delle Bontedine, ha ottenuto la libertà per l'accoglimento di un ricorso del suo avvocato difensore.

Distorsioni del codice e cattivo funzionamento della giustizia avevano fatto scattare una doppia condanna a 14 mesi di carcere, pronunciata ad insaputa dei due sposi, lo scorso agosto dalla pretura di Palermo per gli uffici giudiziari di Santina Lo Vito ed il marito Giuseppe Paolozzi, 35 anni, manovale a giornata, erano infatti «irreperibili» e nessuno si era curato di notificare loro la messa in moto del procedimento giudiziario. L'esposto dei difensori, che ha portato uniformemente alla liberazione di Santina Lo Vito, fa piena luce sulla dinamica davvero sconcertante di questo episodio di vessazione nei confronti di una poverissima coppia, costretta ad una vita di estenti.

Per cinque anni è in corso l'acquisto di un televisore ne conforzi di un poverissimo quartiere di Borgo. Sicché la querela era scattata, puntuale e impetuosa.

È in questo punto che entra in gioco il meccanismo vessatorio della burocrazia giudiziaria. Malgrado che il cambiamento di residenza del nucleo familiare fosse stato notificato regolarmente all'anagrafe comunale, la cancelleria della pretura aveva invitato l'ufficiale giudiziario col decreto di citazione al vecchio indirizzo. I due coniugi «assistiti» al processo da un avvocato di ufficio, erano stati puntualmente raggiunti però dagli ordini di carcerazione, ed erano finiti in prigione senza sapere il perché.

Rilasciato Giuseppe Paolozzi la settimana scorsa per un intervento, in extremis, del difensore, soltanto oggi, grazie alla scoperta della documentazione dell'anagrafe comunale, anche la donna ha potuto riabbracciare i suoi figli.

v. va.

Grave decisione deflazionistica della Cassa di risparmio di S. Miniato

Rifiutati al Comune di S. Croce mutui per investimenti sociali

Si sono presi a pretesto provvedimenti delle autorità centrali - Un commento del compagno Raffaelli: così si colpiscono le economie locali e le piccole imprese - Sollecitato un intervento del ministro del Tesoro

PISA, 10

La Cassa di risparmio di S. Miniato ha preso la grave decisione - che chiama in causa governo e autorità bancarie centrali - di bloccare la concessione di mutui, in linea di massima già promessi, per la copertura di investimenti sociali deliberati dal Comune di Santa Croce sul Arno. In una lettera del 27 agosto scorso, la sede centrale della Cassa di risparmio ha comunicato al Sindaco che «a seguito dei recenti provvedimenti emanati dalle autorità monetarie che prevedono, fra l'altro, la limitazione del credito agli affidati che, alla data del 31-3-1973 e successivamente abbiano raggiunto o superato un utilizzo di lire 500 milioni» era stato deciso di declinare tutti gli impegni «già condizionatamente accolti».

Il grave gesto di un ente bancario che istituzionalmente dovrebbe promuovere l'utilizzo sociale del credito, si concretava nel rifiuto di coprire mutui per circa 700 milioni che il comune di Santa Croce aveva destinati a opere igieniche (acquedotto e fognature), scuola materna, strade, disidratatori dei rifiuti.

Il compagno on. Leonello Raffaelli ha così commentato l'accaduto:

«Per quanto incredibile, questa lettera non è la sola. Risulta che anche la Cassa di Risparmio di Firenze ha preso analoga posizione nei riguardi dell'Amministrazione provinciale di Firenze, e giunta su mutui già in fase di stipulazione. Risulta anche che una stessa lettera la Cassa di Risparmio di San Miniato ha mandato al Comune di Pontedera.

«Debbo dire che le limitazioni creditizie disposte dalla Banca d'Italia e dal ministero del Tesoro si riferiscono alle imprese e non agli enti locali, e tanto meno alle spese di investimenti di questi, cui sono appunto destinati i mutui.

«E' evidente che quello della Cassa di Risparmio di San Miniato è un rifiuto puro e semplice contro quel Comune, forse anche per tentare di prendere maggiori interessi in una eventuale nuova contrattazione (con il conseguente aumento delle spese correnti).

«Questo atteggiamento corresponsabile di una manovra deflazionistica di fatto, immediata, a pronto effetto sulla occupazione del settore più delicato (edilizia, opere pubbliche), destinata a provocare ripercussioni negative a catena, fra le manifestazioni più interessanti e singolari nel settore dell'abbigliamento. Vogliamo parlare di quella Modamaglia e Modaintima che, basata su un concetto di «total look», vivrà la sua fase di giornate fra il 13 ed il 16 settembre.

Organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna, la mostra rappresenta ormai una tappa obbligatoria per i confezionisti del settore, per i giornalisti e sgrammatizzati, ed il potente segreto della volontà, destinato alle ore più intime della sua vita, o alle estenuanti esposizioni al sole, così tenacemente deprecate dalla medicina.

La staticità del settore intimo ha infatti subito negli ultimi tempi una violenta evoluzione, tale da sparsi accaparrare anche le generazioni più giovani e restie di entrambi i sessi.

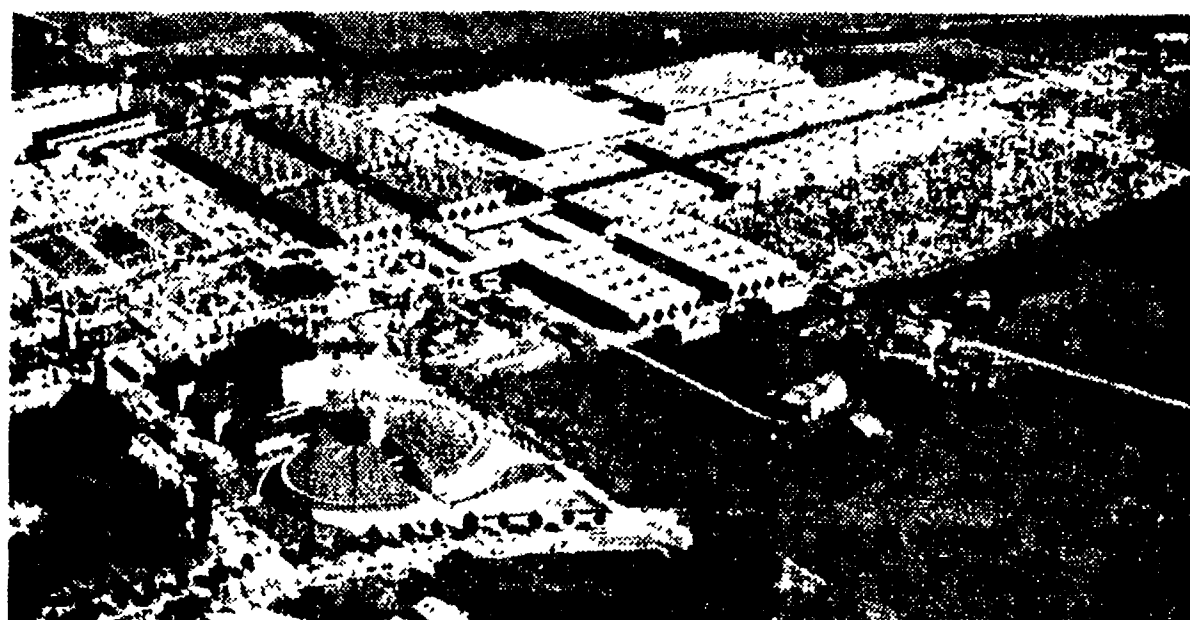
Così le donne privilegiano i composés di cotone e di nylon, a righe, a pois, nel modello spencer e panty, che si tramutano in sottovesti, in modelli per la casa, per la notte e per la spiaggia.

Ma anche gli uomini potranno dare un colpo di

Dal 13 al 16 settembre la grande rassegna di Bologna

MODAMAGLIA e MODAINTIMA: un messaggio di eleganza e di elevato livello tecnico

Appuntamento internazionale per commercianti, produttori, tecnici, giornalisti specializzati al quartiere fieristico



Una panoramica del quartiere fieristico di Bologna che ospiterà «Modamaglia» e «Modaintima».

Un mondo mutevole, complesso ed incostante, racchiuso in una parola breve e magica: la parola «moda». Davanti a lei ogni arrendevolezza è lecita. Ogni concessione ha il sapore di obbedienza. Proprio come di fronte ad una donna molto bella e capricciosa che, con un solo cenno del capo, guida, dispone.

La moda, in fondo, corrisponde ad un determinato stato d'animo. Ad un fenomeno psicologico preciso. Ad un particolare modo di essere e sentirsi inserite, calate nella dimensione del tempo che viviamo.

Dietro la sua apparenza un po' frivola, superficiale, estetica, ci sono quindi radici ben profonde e sostenute da una serie di fattori che non si possono considerare avvisi perché anzi ne determinano, ne condizionano la linea, lo stile. Come, ad esempio, la cultura, la storia del costume, gli impulsi sociologici e quelli di mercato.

E com'è vero che negli ultimi anni, questa volubile creatura ha scatenato la sua fantasia priva di remore su di un terreno fertile, predisposto e disponibile, è altrettanto vero che nelle stagioni più recenti ha calato un docile guinzaglio intorno al collo ed è apparsa più stabile, meno disordinata e vulnerabile.

La conferma di quello che diciamo viene da Bologna, non più nota ed attraente soltanto per le sue ghioottonerie, per quelle due torri che si allungano nel cielo, per la cordialità della sua gente, ma anche come punto d'incontro di una fra le manifestazioni più interessanti e singolari nel settore dell'abbigliamento. Vogliamo parlare di quella Modamaglia e Modaintima che, basata su un concetto di «total look», vivrà la sua fase di giornate fra il 13 ed il 16 settembre.

Organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna, la mostra rappresenta ormai una tappa obbligatoria per i confezionisti del settore, per i giornalisti e sgrammatizzati, ed il potente segreto della volontà, destinato alle ore più intime della sua vita, o alle estenuanti esposizioni al sole, così tenacemente deprecate dalla medicina.

La staticità del settore intimo ha infatti subito negli ultimi tempi una violenta evoluzione, tale da sparsi accaparrare anche le generazioni più giovani e restie di entrambi i sessi.

Così le donne privilegiano i composés di cotone e di nylon, a righe, a pois, nel modello spencer e panty, che si tramutano in sottovesti, in modelli per la casa, per la notte e per la spiaggia.

Ma anche gli uomini potranno dare un colpo di

Qualche incontro fugace, frettoloso, in questo clima fervido di preparativi, solleva un attimo il sipario della segretezza. Ne scaturisce intanto un'affascinante tavolozza di colori di tonalità solare. L'azzurro fiordaliso, il verde menta, il giallo oro, il rosso lacca, il glivone ed un rosa carico.

Si delinea l'immagine di una donna dall'aspetto volutamente contenuto, tutta rivolta al gioco sottile del particolare raffinato. Almeno per quanto riguarda la produzione in maglia che ci vestirà di fuori e che traduce il folk e l'arte povera in chiave più dignitosa e stilizzata. Che privilegia le geometrie, gli elementi decorativi più discre-

spugna al loro precedente guardaroba e scegliere, ad esempio, il minislip in fantasie diverse, da abbinare ad una canottiera con la manica corta, tale da poter essere indossata con disinvoltura anche come maglietta esterna. Una specie di divertente confusione fra sopra e sotto, fra dentro e fuori. Il tutto con mano morbida ed effetto soffice a trama piuttosto rada, con frequente uso della maglia rasata.

Si parla di risultati inconsueti, mai ottenuti prima d'ora, con interseccazioni nuove, coraggiose. Stampati degradé che prendono a prestito un colore dalla tavolozza di un artista e lo portano dalle sue tonalità più accese a quelle esangui e più snerbate. Origine ed invitante l'idea dell'accostamento di disegni jacquard alternati con i punzonati. Questi ultimi a volte come autentici ajour, con seducenti e decise trasparenze. Ricami, merletti, personalizzazioni maglierie con l'innovazione dello stesso motivo ripetuto anche sulla schiena.

Nonostante, quindi, la consapevolezza di un certo passato, non si sfoderano monotonamente idee di ieri, ma semmai tese ad un dinamico domani. Come una suggestione remota trasportata in chiave moderna. La linea più odierna è più essenziale, raffinata al massimo. Potenzialità nei suoi mille, piccoli dettagli che la personalizzano.

Non si può ignorare, infatti, un certo disincanto degli anni settanta.

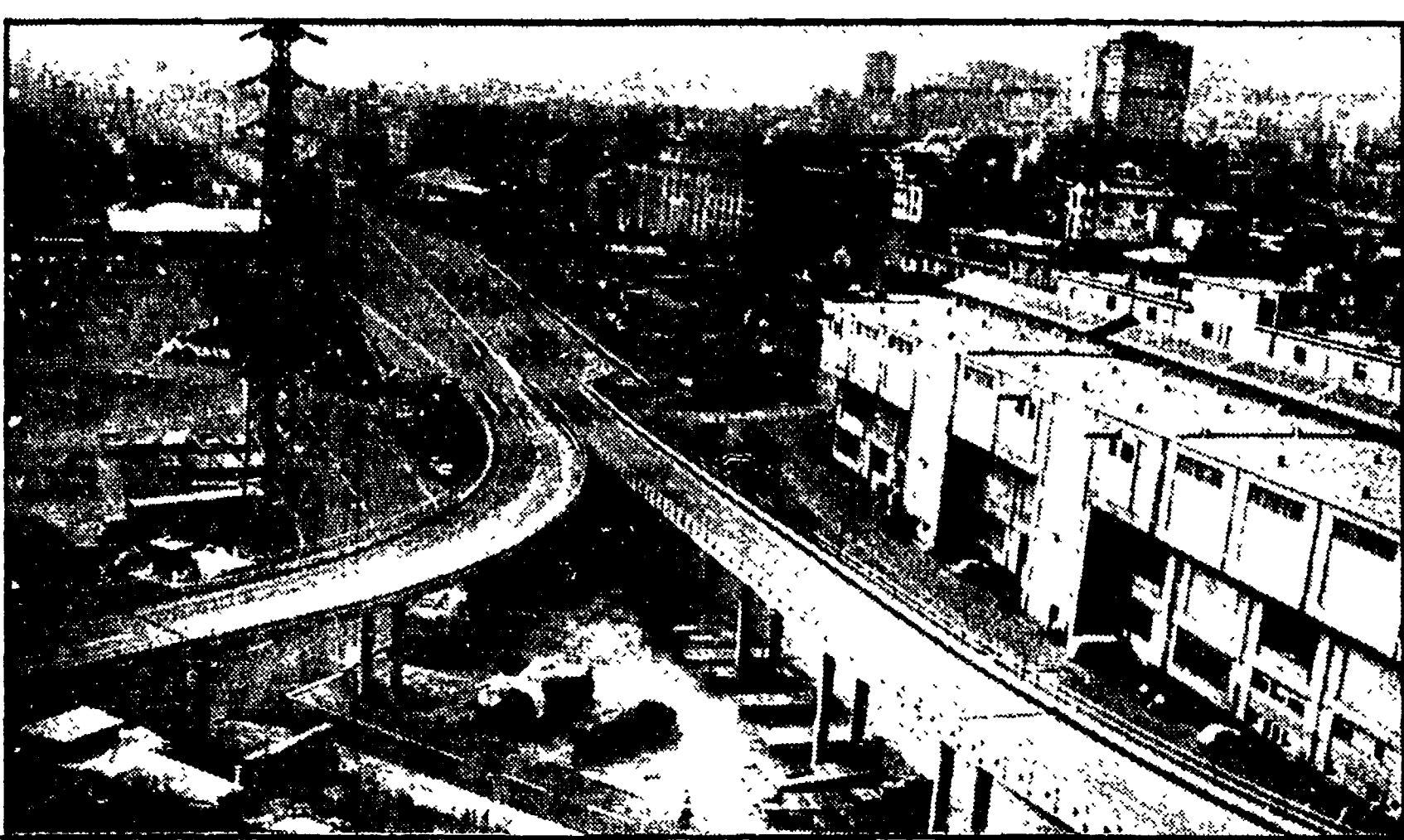
Nell'arco di una giornata tipo ci muoviamo fra mille cose pressanti da concludere, con un ritmo che si brucia come la pelle al sole. Con l'ansia del tempo, che incalza, che scorre, mentre il cronometro continua impetuoso il suo ritmo di sempre. Perché le ore sono rigorosamente quelle e ci sfuggono di mano. Sgusciano via dalle nostre dita che vorrebbero fermarle, trattenerle.

Eleganza e libertà. Simplicità ed una certa aria di contestazione, la sintesi della nuova moda che vedremo tutti più ampiamente, più dettagliatamente, a Bologna, in un particolare momento dell'anno che sa, a volte, di crepuscolo e che invece promette nuovi orizzonti di vita, di sole. Già macchiato di quell'azzurro che stimo per fascinare. Di bagliori che presto cederanno al posto alle livide spirali della nebbia.

Così il commiato da quest'estate che sembra non appartenerci più, sarà meno sofferto, perché non avrà il sapore desolato di un addio, ma piuttosto il cordiale senso di un arriverderci.

QUARTIERE FIERISTICO DI BOLOGNA

CARATTERISTICHE Anno di costruzione 1965 Superficie complessiva mq. 500.000 Superficie in padiglioni chiusi mq. 60.000 Superficie attrezzata in area scoperta mq. 120.000 Parcheggi alberati esterni mq. 50.000 pari a posti macchina circa 5.000 Parcheggi interni al recinto fieristico mq. 9.000 pari a posti macchina circa 1.000 UBICAZIONE Accesso alle autostrade a metri 500 Stazione ferroviaria a metri 2.000 Centro cittadino a metri 2.000 Aeroporto a metri 6.000



Da oggi sopraelevata per il porto di Genova

GENOVA - Sarà inaugurata questa mattina la sopraelevata che collegherà, a cominciare dal primo ottobre, l'area portuale con la viabilità cittadina. La costruzione funzionerà, tuttavia, solamente al 50%, cioè sarà percorribile solamente in entrata. Per quanto riguarda l'uscita del traffico pesante e leggero occorre ancora trovare una soluzione poiché i veicoli provenienti dal porto incrociandosi con quelli della sopraelevata urbana ne ostacolerebbero gravemente il percorso ed il regolare deflusso.

Fotografata dallo Skylab la via alpina di Annibale

HOUSTON, 10. Gli astronauti dello Skylab, con ormai un'esperienza di 44 giorni consecutivi trascorse nello spazio - continuano a scattare foto sul nostro pianeta. Mentre sorvolavano la zona delle Alpi hanno segnalato quella che essi stessi hanno definito «una bella strada» ed hanno sostenuto che ci siano buone probabilità sia quella attraversata da Annibale per raggiungere la pianura padana. Naturalmente la questione è opinabile e del resto storici consultati non l'hanno presa sul serio.

Più tardi sono state scattate foto di sei paesi africani colpiti dalla siccità: il Senegal, la Mauritania, il Niger, l'Alto Volta e il Ciad. «Si spera - ha detto un portavoce di Houston - che le foto dello Skylab individuino risorse idriche e minerali che possano contribuire alla riduzione di una simile carestia nel futuro».

Affonda cargo greco nella Manica: dieci marinai morti

ST. PETER, 10. Un piccolo cargo greco è affondato questa mattina, alle prime luci del giorno, nel canale della Manica, dopo essere venuto a collisione con un altro cargo, di ben maggiore stazza, registrato in Portogallo. Dieci marinai del «trasporto» affondato sono scomparsi tra i flutti ed altri mal vengono dati per dispersi. Due soli membri dell'equipaggio di sono salvati.

Successivamente le autorità marittime inglesi hanno identificato le due imbarcazioni per il «Kondor», di 500 tonnellate, affondato, e per il «Capelios» di 1083 tonnellate. La prima nave era diretta al suo porto di armamento, il Pireo, in Grecia. Due dei 12 marinai che si trovavano a bordo sono stati salvati.

Adesso non si è ancora capito come possa essere avvenuta la collisione - la visibilità, pur senza essere eccezionale era discreta.

Morto uno degli operai ustionati a Milano

MILANO, 10. E' morto nel tardo pomeriggio di oggi uno dei sette operai con prognosi riservata che da venerdì scorso si trovano ricoverati al centro ustionati di Niguarda, dopo la terribile esplosione che ha devastato la conceria «De Medici» di via Giambattista Grassi, nel quartiere di Vialba. Si tratta di Lorenzo Rossetti, di 55 anni, uno degli operai addetti al reparto a bottatura, dove si è avuto lo scoppio e che era stato uno di quelli più direttamente investiti dalla terribile fiammata che si era sprigionata all'interno del reparto.

Erano stati 39 i feriti in seguito al terribile scoppio che aveva completamente distrutto il reparto dove si trovavano al lavoro circa 200 operai e gravemente danneggiato tutto lo stabile che ospita la conceria.

Terremoto a Vladivostok: niente danni né feriti

TOKYO, 10. Un terremoto «alquanto forte» ha colpito stamani alle 9,45 ora italiana, le regioni dell'Unione Sovietica prospicienti il mare del Giappone. Lo hanno annunciato i servizi sismologici giapponesi precisando che l'epicentro del sisma era vicino a Vladivostok, a circa 500 chilometri di profondità. A causa di questa profondità i servizi sismologici giapponesi non hanno potuto misurare l'intensità del sisma.

La scossa è stata avvertita anche a Tokyo dove ha avuto una intensità pari al primo grado della scala giapponese di sette gradi.

A quel che si apprende, la scossa non ha provocato danni: c'è stato ovviamente un nico tra la popolazione ma nessun ferito. Non ci sarebbero stati nemmeno crolli. Nessun danno si è verificato anche a Tokyo e lungo la costa settentrionale del Giappone.

Il maglificio alta moda Saul Villa MODAMAGLIA è presente anche a questa edizione di MODAMAGLIA con tutta la gamma della sua produzione in articoli stampati con disegni di propria creazione SAUL VILLA 20040 Colnago Brianza (MI) - Tel. (039) 69.929

modasole: Ivo cuoghi All'uscita del casello Modenasud dell'Autostrada del Sole in località San Donnino si trova la sede della più grande azienda di pronto moda, un complesso di vaste dimensioni che comprende reparti di produzione, laboratori, sale di vendita, saloni di esposizione e uffici. La varietà dei modelli e dei tessuti, il limitato numero di capi prodotti per ciascuna serie, la sapiente distribuzione hanno decretato il successo di Modasole. Infatti grazie a questi fattori l'acquirente può contare in pratica su di una vera e propria esclusiva. Modasole dispone per la clientela rivenditori di propri centri distribuzione: Roma (tel. 059-369.222), Milano (tel. 02-655.707), Bologna (tel. 051-276.888), Firenze (tel. 055-367.543), Genova (tel. 010-586.765) e Trieste (telefono 040-774.691).

Johnny Mode CREAZIONI DI MAGLIERIA Via Indipendenza - 44020 - Massenzatica (FE) Telefono (0533) 99.023

moda giovane Tutto ciò che è di moda in ogni momento Via dello Scalo, 10/3 - Tel. 550.052 - Bologna

Umbria: chiuso stabilimento dell'acqua San Faustino PERUGIA, 10. L'assessorato all'igiene e sanità della giunta regionale umbra ha ordinato la chiusura della nota ditta imbottigliatrice di acqua minerale San Faustino. L'ordinanza di chiusura della fabbrica è motivata dal fatto che indagini di laboratorio hanno fatto ritenere l'acqua imbottigliata dalla ditta umbra «batteriolgicamente impura» e quindi non potabile.

Le indagini su campioni di acqua sono state eseguite dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi dell'Amministrazione provinciale di Perugia. Insieme all'ordinanza di chiusura le autorità sanitarie regionali hanno inoltre deciso il sequestro di tutti i quantitativi di acqua in commercio. La San Faustino è una delle acque minerali più note e diffuse della regione e in parte dell'Italia centrale.



Contrattazioni all'interno di uno stand di «Modamaglia» edizione 1972.

MACCHINE DA MAGLIERIA AUTOMATICHE ZAMARK CON azalea-WAHLT CONCESSIONARIA Regini Via Stringa, 25 - Tel. 354.363 - MODENA VISITATECI al Modamaglia Padiglione N Stand - WAHLT n. 102 - 103 Stand ZAMARK 106-107-108-109 Tagliocuci Ricambi macchine industriali Assistenza tecnica Bobinatrici e roccatrici

Comunicato del SNCCI

Vassili Sciukscin prepara un nuovo film

I critici sottolineano il valore delle Giornate del cinema

Il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI), in un bilancio delle Giornate del cinema, auspica in un comunicato...

Un regista sovietico che ama il mondo contadino

In «Viburno rosso» la storia di un ex detenuto che vuole reinserirsi con il lavoro nella società

Harry Belafonte e Poitier preparano un film su Cabral

HOLLYWOOD, 10. Harry Belafonte e Sidney Poitier hanno in progetto due film.

Mostra del nuovo cinema

Pesaro: domani il primo dei ventisei film

«Glen and Randa» dell'americano McBride dà il via alle proiezioni di il programma della rassegna

La IX Mostra internazionale del nuovo cinema si aprirà domani sera a Pesaro. Sono in programma ventisei film di lungo e medio metraggio...

Geschichtsuntersicht «Lezioni di storia» e Einleitung zu Arnold Schurowers «Begleitmusik zu vier Tischgesprächen» di Witold Lutoslawski...

Lutoslawski e Kokkonen vincitori del Premio Sibelius

HELSINKI, 10. Il premio internazionale di musica «Jan Sibelius» è stato vinto dal compositore polacco Witold Lutoslawski...

in breve

A dicembre gli Incontri di Sorrento

NAPOLI, 10. L'incontro con il cinema tedesco si svolgerà quest'anno a Sorrento e a Napoli dal 9 al 15 dicembre...

I cineamatori premiati ad Ascoli

ASCOLI PICENO, 10. La giuria della rassegna nazionale di cinematografia a passo ridotto, che si è svolta ad Ascoli Piceno...

A Berlino democratica faranno il processo a Hitler



Armando Stula e Vittoria Solinas (nella foto) stanno ultimando la prova di «Processo ad Hitler ed Eva Braun»...

Canzoni non prive di dignità al VI Girotondissimo

In quasi tutte gli autori hanno tentato una tematica di un certo impegno - Ha vinto una bambina di otto anni di Taranto

Dal nostro inviato

TERAMO, 10. Ada Borracino di Taranto, 8 anni, è giunta prima, ieri sera, sull'onda dei voti che hanno reso vincitrice del sesto girotondissimo la cantante di Taranto...

Il cartellone del Teatro Stabile di Torino

TORINO, 10. La stagione 1973-74 del Teatro Stabile di Torino sarà inaugurata il 12 ottobre prossimo nella «Sala grande» del Teatro Regio con la rappresentazione di «Vita e morte di Re Giorgio»...

Per il Festival «Enescu»

Bucarest ospita musicisti di tutto il mondo

BUCAREST, 10. Da domani al 18 settembre Bucarest ospiterà la sesta edizione del Festival musicale internazionale «George Enescu»...

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 10. Renato Barneschi è il vincitore del Premio Rocca di Cetona per un soggetto cinematografico...

Dal nostro inviato

VIENNA, 10. La direzione del Burgtheater di Vienna informa che è stato concluso un accordo con Giuseppe Strehler per la sua attività a Vienna...

Dal nostro inviato

VIENNA, 10. La direzione del Burgtheater di Vienna informa che è stato concluso un accordo con Giuseppe Strehler per la sua attività a Vienna...

RAI controcanale

ARSENICO E VECCHIA PROVINCIA. — I grandi processi erano uno dei temi preferiti dai drammaturghi del teatro borghese tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento...

oggi vedremo

LA PORTA SUL BUIO (1°, ore 21)

Enzo Cerusico, Corrado Olmi, Paola Tedesco, Pier Luigi Aprà, Marcello Fusco, Emilio Marchesini, Fulvio Mingozzi, Gildo Di Marco, Salvatore Puntillo, Maria Tedesco sono gli interpreti del 7° atto, secondo episodio della serie La porta sul buio...

FAARSE VENETE (2°, ore 21,15)

Sono stasera in programma due commedie del repertorio dialettale veneziano: In pretura di Giuseppe Ottolenghi (che ha per protagonisti un pretore bonario, un avvocaticchio di ufficio e un sonnolento usciere alle prese con un processo per un furto di frutta) e Prima mi, dopo di te di Antonio Rossato...

ANDANTE MA NON TROPPO (1°, ore 22)

Giulio Pellegrini continua in questa seconda puntata del suo programma l'inchiesta sull'educazione musicale in Italia, riferendosi alle gloriose tradizioni del '500 e del '800 legate ai grandi nomi di Monteverdi, Frescobaldi e Corelli...

programmi

Table with TV nazionale and TV secondo columns, listing programs like 'La TV dei ragazzi', 'La meteora infernale', 'Film. Regia di John Sherman', etc.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 12, 13, 14, 17, 20, 23, 6,05: Metodi musicali; 6,51: Altimare; 8,30: Canzoni; 9,15: Concerto; 10,15: Concerto; 11,30: Concerto; 12,44: Sempio; 13,20: Concerto; 14,15: Concerto; 15,15: Concerto; 16,15: Concerto; 17,05: Concerto; 18,15: Concerto; 19,15: Concerto; 20,20: Concerto; 21,05: Concerto; 22,20: Concerto.

Radio 3°

ORE 9,30: Concerto in Italia; 10: Concerto; 11: La sinfonia di F. Mendelssohn; 11,40: Musica nel tempo; 13,30: Concerto; 14,30: Concerto; 15,30: Concerto; 16,30: Concerto; 17,30: Concerto; 18,30: Concerto; 19,30: Concerto; 20,30: Concerto; 21,30: Concerto; 22,30: Concerto.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30. Concerto; 2,40: Concerto; 3,40: Concerto; 4,40: Concerto; 5,40: Concerto.

Advertisement for 'la Rinascente' featuring the slogan 'occhi alle luci sconto a sorpresa' and 'per la donna, per l'uomo, per i più piccoli'. Includes a large graphic of the letter 'U'.

Advertisement for 'EDITORI UNITI STORIA DELLE RIVOLUZIONI DEL XX SECOLO' with a list of authors and titles.

Al centro delle manifestazioni i problemi del carovita e dell'igiene

Migliaia di lavoratori e di giovani ai festival della stampa comunista



Folte delegazioni di Roma e del Lazio hanno partecipato alla giornata conclusiva del Festival nazionale svoltosi a Milano prendendo parte al grandioso corteo e al comizio del compagno Berlinguer. Nelle foto: la delegazione di Roma e quella di Latina mentre sfilano il corteo

Si sono concluse domenica, con un grande partecipazione popolare, le feste dell'Unità... A La Rustica hanno cantato Gabriella Di Prospero e Paolo Pignatelli...

seguito gli spettacoli degli artisti democratici. Pieno successo hanno avuto i giochi popolari, le manifestazioni sportive e le lotterie...

ste precise per garantire l'acqua alle borgate, disinfettare il borsellino Pretestino e quelle zone prive di fognature...

che dai paesi vicini, per assistere alle manifestazioni politiche e ai giochi. Nel corso delle feste sono state estratte numerose lotterie...

Roberto Medici e Ferdinando Matteucci attirati in un tranello e uccisi?

Ricercato un teste-chiave: ha visto per ultimo i due mercanti scomparsi

Si tratta di un pugliese, Gianni Chisena - Parti per Napoli, insieme ai due amici che dovevano concludere un affare - E' sparito dalla circolazione - «Setacciata» dai carabinieri la zona di San Cesario

I retroscena del «giallo» cominciano a delinearsi. Le indagini sulla scomparsa dei due commercianti di Porta Portese - spariti dalla circolazione il 27 agosto scorso - stanno dando i primi risultati...

Per i carabinieri è molto importante rintracciare il pugliese che può essere stato il quello del Chisena in tutta la vicenda, gli investigatori lasciano capire chiaramente che il testimone chiave è il personaggio chiave del «giallo», l'uomo che permetterà di far luce sulla fine dei due scomparsi.

Come si ricorderà, Gianni Chisena fu ucciso a Taranto dal suo amico Mario Bruno, che a Torino è un personaggio molto addentro nel «giro» delle opere d'arte e degli oggetti d'antiquariato...

Mario Bruno ha raccontato di aver organizzato il ferreo Napoli, insieme ai Medici e ai Matteucci, i quali, come è noto, commerciavano in oggetti d'antiquariato e avevano un banco a Porta Portese...

Rintracciato telefonicamente a Torino, il 3 settembre, dal fratello dei Medici, il Chisena sostiene di aver lasciato i due commercianti nella stessa sera del 27 agosto, nella zona del Casertano: l'affare era andato a vuoto e i due - sempre secondo quanto ha riferito il pugliese - avevano deciso di andare a Taranto...

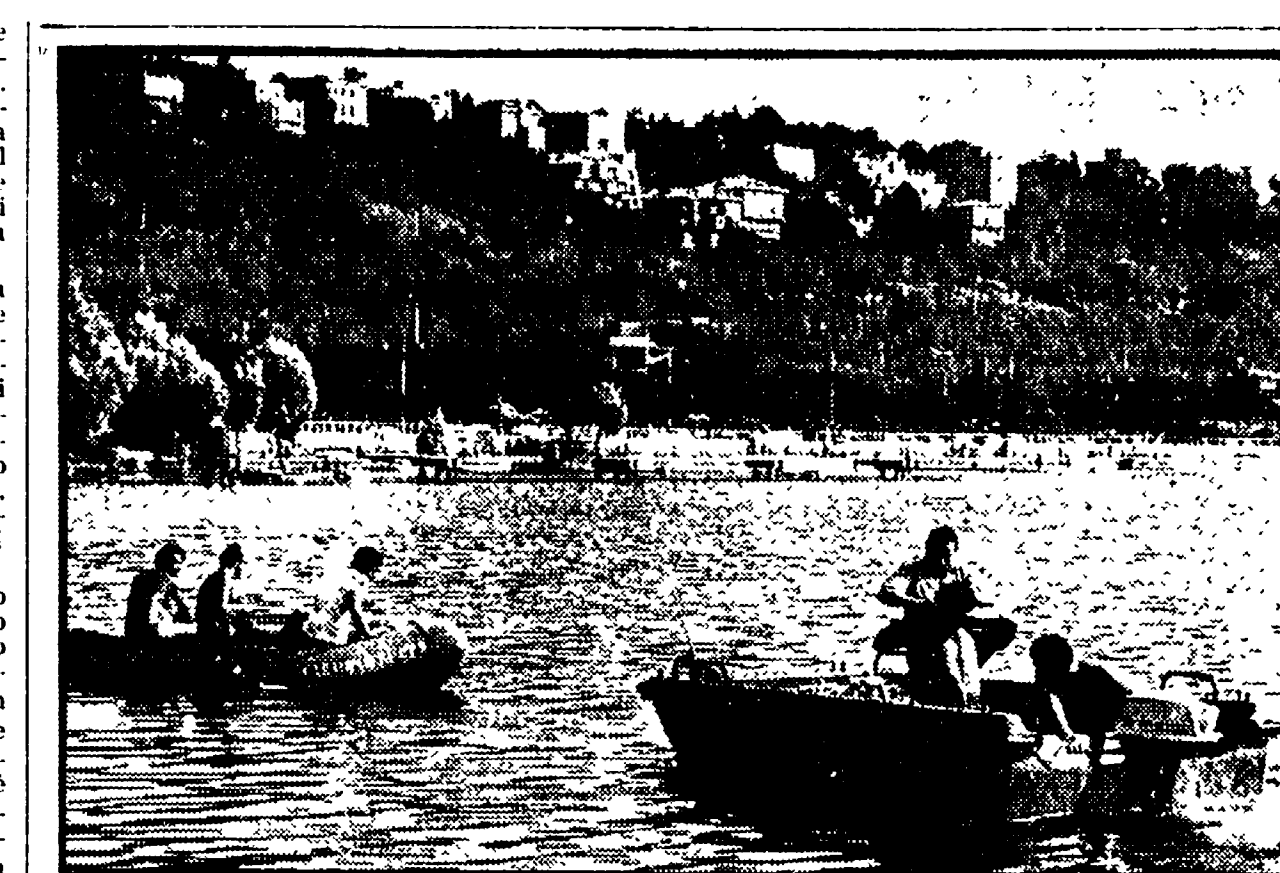
Prosegue intanto il festival di via Valmontone a Centocelle, dove stasera alle 20,30 si svolge uno spettacolo teatrale «100 giorni e poi?» di Guerrino Crivelli.

Con un comizio del compagno Fiorillo si è conclusa la festa dell'Unità di Palestrina, che si è articolata in numerose manifestazioni, giochi e dibattiti...

coeci etruschi». Basile sostiene che il Medici e il Matteucci a Taranto il 30 agosto. I due - secondo questa testimonianza - erano a bordo della loro auto, una «Ford», e il Medici, sulla casa del Basile per prendere l'affare. Infine i due soci ripartirono per Roma lo stesso giorno.

Perché questa testimonianza complica le cose? Il fatto è che il Medici e il Matteucci sono stati assassinati, dopo essere stati attirati in un tranello. Probabilmente i due sono incappati in qualche organizzazione di trafficanti - è nel «racket» delle opere d'arte - rubate in chiave del «giallo» - venendo a conoscenza di qualche particolare scottante; e per questo sono stati eliminati.

Non a caso, nella giornata di ieri, i carabinieri hanno perquisito la casa di San Cesario, impiegando alcuni cani poliziotto, per individuare il punto dove potrebbero benissimo essere stati nascosti i cadaveri degli scomparsi. Le ricerche, iniziate nella tarda mattinata, si sono protratte fino a sera, ma senza alcun esito.



Il lago ha restituito un'altra vittima

Il lago di Castelgandolfo ha restituito un'altra vittima della tragedia del 12 agosto scorso. Ieri mattina, all'alba, è affiorato un cadavere che è stato recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco...

La mancata rapina è avvenuta ieri pomeriggio, alle ore 17,20, sulla Maremmana superiore, all'altezza del km 4,5. Qui che tre rapinatori - incappucciati ed armati di rivoltelle - hanno bloccato con la loro « Fiat 125 » (risultata rubata) la vettura di Tariscio Calabrese, 35 anni, dipendente dell'agenzia di Olivano del Banco di S. Spirito...

NELLA FOTO: le ricerche dei sommozzatori il giorno dopo la sciagura

Nel corso della mattinata

Nuovi incontri per il prezzo del pane

Giornata intensa di incontri oggi, con problemi di prezzi. Nella mattinata, infatti, il pro-sindaco Di Segni e l'assessore all'annona Cecilia si incontreranno con il sottosegretario all'Industria Manfredi-Bosco per esaminare la situazione, in particolare l'approvvigionamento di grano e il prezzo del pane casalingo...

PRIS si terrà un'assemblea alle 18,30 in piazza dei Mirtili. Interverranno Caracciolo a nome della consulta di quartiere, Betti segretario provinciale della Filles-CGIL, e il nome del sindaco Mammutari per la Federscrocanti e Cecchini, assessore all'annona. Hanno già dato la loro adesione il consiglio unitario di zona CGIL - CISL - UIL, l'aggiunto del sindaco della VII circoscrizione, l'UPRA, la Federscrocanti, la CGIL pensionati e il consiglio di quartiere...

Beffati i rapinatori

Cercavano i quattrini ma trovano un thermos

Dovevano essere convinti di aver fatto un «colpo» facile e con un bottino consistente: poco prima, pistole in pugno, si erano impadroniti della borsa di un fattorino portatore di banca. E ci saranno rimasti senz'altro male quando dentro la borsa, invece dei quattrini, hanno trovato soltanto un thermos e le posate per la colazione dell'impiegato.

La mancata rapina è avvenuta ieri pomeriggio, alle ore 17,20, sulla Maremmana superiore, all'altezza del km 4,5. Qui che tre rapinatori - incappucciati ed armati di rivoltelle - hanno bloccato con la loro « Fiat 125 » (risultata rubata) la vettura di Tariscio Calabrese, 35 anni, dipendente dell'agenzia di Olivano del Banco di S. Spirito...

Concessa la libertà provvisoria

Scarcerati i due chirurghi

Sono stati rimessi in libertà provvisoria i due chirurghi del Policlinico - Giuseppe Bonaccorsi e Alberto Malizia - arrestati la settimana scorsa per concorso in omicidio colposo, i due medici sono stati scarcerati sabato sera, dopo che il magistrato inquirente aveva accordato l'istanza di libertà provvisoria presentata dagli avvocati difensori.

Come si ricorderà, i due chirurghi sono stati incriminati per la morte di una giovane donna, Anna Maria Profski, deceduta in seguito ad una operazione (una tracheotomia) eseguita il 17 agosto scorso, da Bonaccorsi e Malizia.

CONCERTI

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. VI Festival internazionale di organo dal 15 al 24 settembre. Informazioni: Via dei Bianchi Vecchi 61 - Tel. 568441.

CABARET

CLUB DEI MEDIANICI. Martedì, giovedì, sabato alle 22 sedute medianiche condotte da medium e veggenti. FANTASIE DI TRAVESTERE. Alle 21 grande spettacolo di cantanti e chitarristi.

CINEMA

PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 35.21.23) Il colonnello Buttigieg, con J. Dufino (VM 18) DR C ALFIERI (Tel. 290.251) C L'odessa del jazz, con J. Dufino e veggenti. L'INCANTO (Via della Scala 67) Giovedì 13 riproposta della commedia di G. G. Fratello Sade - Gli ultimi 10 giorni di Carlo Magno.

Schermi e ribalte

BOLOGNA (Tel. 436.700) Uno mondo maledetto fatto di bambole, con G. Chaplin (VM 18) DR * BRANCAZZO (Via Merulana) DR * Le 14 amazzoni (VM 18) DR * CAPITOL. L'odessa del Neptuno nell'impero sommerso, con B. Gazzara (VM 18) DR * CAPRANICA (Tel. 679.24.65) L'ultimo tango a Zagorai, con F. Franchi (VM 14) C CAPRANICHETTA (Tel. 769.24.65) In viaggio con la zia, con M. Smith (VM 18) DR * CINESTAR (Tel. 789.242) Chiusura estiva.

Lutto

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del compagno Costantino Cerroni, defunto a 55 anni, di via Cavour, 485. Aveva lavorato per anni a Caserta e a Caserta (che ha superato il 50%). Domani la Federazione comunista la nuova classifica delle zone.

ALFA

ALFA: Exodus, con P. Newman (VM 18) DR * ALCE: Due ragazzi che si amano, con A. Alvino (VM 14) S * ALI: Storia di karate, pugni e fagioli, con D. Reed A * AMBASCIATORI: La lecca, con G. Lanzetta (VM 18) A * AMBROSIO: La lecca, con G. Lanzetta (VM 18) A * ANIENE: La battaglia di Alamo, con J. Wayne (VM 14) DR * APOLLO: L'uomo che non sa morire, con C. Connery (VM 18) DR * AQUILA: A 007 si vive solo due volte, con S. Connery A * ARALISE: Il sentiero della tenerezza, con V. Hellin (VM 18) DR * ARGONAUTI: L'uomo che non sa morire, con C. Connery (VM 18) DR * ARIEL: Fratello mio sorella buona, con S. Leonard (VM 18) DR * ATLANTIC: Tangi il terrore della Cina, con Chang Chin Chin (VM 18) DR * AUGUSTO: Oscar sanguinato, con V. Price (VM 18) DR * AUREO: I professionisti, con B. Lancaster (VM 18) DR * AURORA: Il conquistatore di Atlantide, con G. Lazenby (VM 18) DR * AUSONIA: A 007 Al servizio segreto di Sua Maestà, con G. Lazenby (VM 18) DR * AVORIO: Petit d'essai: L'onorevole Angelina, con A. Magnani (VM 18) DR * BELISIO: Alle dame del castello piace molto fare quello, con E. Fenech (VM 18) S * BOLOGNE: Vovou l'uomo canaglia, con J. L. Trintignant (VM 14) G * BRASIL: Divagazioni erotiche, con C. Wilda (VM 18) DR * BRISTOL: Binaman, con R. Stan (VM 18) DR * BROADWAY: Roma di Federico Fellini (VM 14) DR * CALABRIA: Sole rosso sul Bosforo, con S. Baker (VM 18) DR * CASSIO: Ogni sposi sentite condoglianze, con J. Lemmon (VM 18) DR * CLODIO: Rubare alla mafia è un suicidio, con A. Quinn (VM 18) DR * COLOREADO: Viaggio in fondo al mare, con C. Connery (VM 18) DR * COLOSSEO: Appuntamento con una ragazza che si sente sola, con C. Bergen (VM 18) DR * CRISTALLO: Decamerone proibitivo, con M. Giordano (VM 18) C * CRISTALLO: L'etereo nido, con A. Cora (VM 18) DR * DELLE MIMOSE: Peccatrici di provincia, con S. Connery (VM 14) G * DELLE RONDINI: A 007 licenza di uccidere, con S. Connery (VM 18) DR * * * * *

DEL VASCELLO

DEL VASCELLO: Baciame le mani, con A. Kennedy (VM 14) DR * DIAMANTE: La grande battaglia, con S. Connery (VM 18) DR * DIAMANTE: Sole rosso sul Bosforo, con S. Baker (VM 18) DR * DORIA: A 007 missione Goldfinger, con S. Connery (VM 18) DR * EDLEWISS: A 007 missione Goldfinger, con S. Connery (VM 18) DR * ELDOARDO: L'uomo dalla mano d'acciaio contro il drago rosso, con S. Connery (VM 18) DR * ESPERIA: Quella spora dozzina, con L. Marvin (VM 14) A * ESPERO: A 007 una cascata di diamanti, con S. Connery (VM 18) DR * FARNESSE: Petit d'essai: Detenuto in attesa di giudizio, con S. Connery (VM 18) DR * FARO: Le monache di Sant'Arcangelo, con A. Meywood (VM 18) DR * GIULIO CESARE: Prendi i soldi e scappa, con W. Allen (VM 18) DR * HARLEM: Movelie scolate, con P. De Luca (VM 18) C * HOLLYWOOD: L'inferno nella mano, con Loo Poon (VM 18) DR * IMPERO: Che c'entrano noi con la rivoluzione, con V. Gassman (VM 18) DR * JOLLY: Alle dame del castello piace molto fare quello, con E. Fenech (VM 18) S * LEBLON: Nessuna pietà per Uzi, con B. Lancaster (VM 18) DR * LUXOR: Chiusura estiva (VM 18) DR * MACRY: Il cinese dal braccio di ferro (VM 18) DR * MADISON: UFO allarme rosso attacco alla Terra, con E. Bishop (VM 18) DR * NEVADA: Palma d'acciaio un turbine di violenza, con Wang Tso (VM 18) DR * NIAGARA: Appuntamento con la vendetta, con S. Connery (VM 18) DR * NUOVO: Dalla Russia con amore, con S. Connery (VM 18) DR * NUOVO FIDENE: I liberi giochi dell'amore, con V. Price (VM 18) DR * NUOVO OLIMPIA: L'ammattimento del Caine, con V. Johnson (VM 18) DR * PALLADIUM: Decamerone 300, con O. Ruggeri (VM 18) C * PLANETARIO: Il maestro e Margherita, con U. Tognazzi (VM 18) DR * PRENESTE: Baciame le mani, con A. Kennedy (VM 14) DR * PRIMA PORTA: Tutto quello che ho visto, con S. Connery (VM 18) DR * RENDE: E poi lo chiamarono il re, con W. Allen (VM 14) C * RENO: E poi lo chiamarono il re, con W. Allen (VM 14) C * RIALTO: L'uomo del banco dei pegni, con R. Steiger (VM 18) DR * * * * *

TERZE VISIONI

NOVOCINE: Chiusura estiva (VM 18) DR * ODEON: Nel mondo non si piacerà (VM 18) DR * FIUMICINO. TRIANO: Da Bangkok ordine di uccidere, con Pai Ying (VM 18) DR * ARENE. FELIX: Ragazza tutta nuda assassinata nel parco, con R. Hoffman (VM 18) DR * LUCCIOLA: Barquero, con L. Van Ciet (VM 18) DR * MESSICO: Don Camillo e i giovani d'oggi, con G. Moschin (VM 18) DR * NEVADA: Palma d'acciaio un turbine di violenza, con Wang Tso (VM 18) DR * NUOVO: Dalla Russia con amore, con S. Connery (VM 18) DR * S. BASILIO: Cosa fanno i nostri superman tra le vergini della Burela (VM 18) DR * TIZIANO: I due colonnelli, con T. Tognazzi (VM 18) DR * TUSCOLANUM: Matto e matto (VM 18) DR * SALE PARROCCHIALI. CRISOGONO: Bernardo cane ladro e bugiardo, con E. Lancaster (VM 18) DR * DON BOSCO: Costantino il grande, con C. Wilda (VM 18) DR * LIBIA: Zona 421 obiettivo Manila, con P. Edwards (VM 18) DR * TIZIANO: I due colonnelli, con T. Tognazzi (VM 18) DR * TRIONFALE: Ultimo Buscadero, con S. Mc Queen (VM 18) DR * NUOVO DONNA OLIMPIA: La tomba di Ligia, con V. Price (VM 14) G * * * * *

CINEMA CHE PRATICANO OGGI

LA RIDUZIONE ENAL AGIS: Alba, Airone, America, Archimede, Argo, Ariel, Augustus, Aureo, Ausonia, Avana, Avorio, Balduino, Babilonia, Brasil, Broadway, California, Capitolo, Colorado, Clodio, Cristallo, Del Vascello, Diana, Doria, Due Allori, Edm., Eldo, Espero, Garden, Giulio Cesare, Holiday, Hollywood, Majestic, Nevada, New York, Nuovo, Nuovo Gold, Nuovo Olimpia, Olimpico, Oriente, Planetario, Prima Porta, Reale, Ren, Rialto, Ross, Traiano di Fiumicino, Trianon, Triomph, Uliasse, TEATRI: De' Servi, Belle Muse, Rossini, Sallini.

GINNASIO - LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO PARIFICATI

«G. B. VICO»

Fra le scuole parificate di gestione laica si distingue per antica tradizione di serietà e di signorilità il liceo maschile e femminile G. B. Vico, la cui sede è in Via G. B. De Rossi 10, a fianco di Villa Torlonia. Le classi poco numerose, nonché il valoroso e stabile Corpo Insegnante garantiscono alle famiglie la migliore preparazione scolastica dei giovani, in ambiente sereno e selezionato.

ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 99

AURORA GIACOMETTI liquida servizi incompleti Lampadari e Tappeti Persiani, vecchi preziosi! Altre mille occasioni! I QUATTROFONTE 21/C.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PER L'ELETTRONICA «EDISON»

Via E. Praga 28 - Tel. 823942 (Monte Sacro alto)

Corsi regolari parificati antimeridiani e serali per il diploma di Perito in le in Elettronica

Dopo la terza giornata del turno eliminatorio di Coppa Italia

INTER E JUVENTUS QUASI IN SELLA

Tra Roma e Lazio partita aperta

Compromesse le possibilità della Fiorentina, mentre il Cagliari è pressoché fuori gioco - Il Brindisi può vincere il suo girone - Ancora ingiudicabile il Napoli

Il rinvio di alcune partite a causa del coleda e i due turni ancora da disputare non rendono molto facile la lettura della classifica...

Il primo girone sembra che si chiuderà con la Lazio e il Lazio, ma non è ancora tutto...

Il secondo girone è guidato dalla Lazio e il Lazio, ma non è ancora tutto...

Il terzo girone è guidato dalla Lazio e il Lazio, ma non è ancora tutto...

PRIMO GIRONE: la classifica è guidata dalla coppia Juventus-Ascoli a quota 4...

SECONDO GIRONE: la classifica è guidata dalla Lazio e il Lazio...

TERZO GIRONE: la classifica è guidata dalla Lazio e il Lazio...

QUARTO GIRONE: l'inter sembra ormai a cavallo (cinque punti)...

Il punto

I GIRONE: Foggia-Juventus rinv. Ascoli-Arezzo 1-0. Ha riposato lo Spal.

CLASSIFICA: Juventus 2 2 0 0 8 1 4, Ascoli 3 2 0 1 4 3 4, Spal 2 0 0 0 1 0 0, Foggia 2 0 0 1 0 1 0, Arezzo 2 0 0 2 2 5 0.

PROSSIMO TURNO (domenica 16 settembre): Spal-Ascoli, Arezzo-Foggia, Riposa la Juventus.

II GIRONE: Roma-Lazio 0-0, Brescia-Varese 2-2 (giocata sabato). Ha riposato il Novara.

CLASSIFICA: Brescia 3 1 2 0 5 3 4, Lazio 3 2 0 0 0 2 2, Roma 2 0 2 0 0 2 2, Novara 2 0 2 0 1 1 2, Varese 2 0 1 1 2 3 1.

PROSSIMO TURNO (domenica 16 settembre): Varese-Novara, Roma-Brescia, Riposa la Lazio.

III GIRONE: Fiorentina-Bari 2-2, Perugia-Vercelli 1-3. Ha riposato il Palermo.

CLASSIFICA: Verona 2 1 1 0 4 2 3, Palermo 1 0 1 0 0 2 2, Fiorentina 3 0 2 1 3 5 2, Perugia 2 0 1 1 2 4 1.

PROSSIMO TURNO (domenica 16 settembre): Palermo-Perugia, Bari-Vercelli, Riposa la Fiorentina.

IV GIRONE: Sampdoria-Inter 1-3, Como-Parma 1-1. Ha riposato la Catania.

CLASSIFICA: Inter 3 3 0 0 8 2 5, Como 3 0 3 0 2 2 3, Parma 2 1 1 0 2 1 3, Sampdoria 2 0 1 1 3 1 3, Catania 2 0 0 2 0 5 0.

PROSSIMO TURNO (domenica 16 settembre): Catania-Como, Parma-Sampdoria, Riposa l'Inter.

V GIRONE: Torino-Cesena 0-0, Catanzaro-Reggina 1-0. Ha riposato la Ternana.

CLASSIFICA: Torino 3 2 1 0 4 2 5, Cesena 3 1 2 0 3 1 4, Catanzaro 2 1 0 1 2 2 2, Ternana 2 0 1 1 2 2 2, Reggina 0 0 2 2 3 0 0.

PROSSIMO TURNO (domenica 16 settembre): Ternana-Catanzaro, Cesena-Reggina, Riposa il Torino.

VI GIRONE: Reggina-Genoa 1-1, Avellino-Napoli rinv. Ha riposato il Bologna.

CLASSIFICA: Reggina 3 0 3 0 2 2 3, Bologna 1 1 0 0 2 1 2, Avellino 1 0 1 0 0 1 1, Napoli 2 0 1 1 2 3 2, Genoa 2 0 1 1 2 3 1.

PROSSIMO TURNO (domenica 16 settembre): Genoa-Bologna, Bologna-Avellino, Riposa il Reggina.

VII GIRONE: Cagliari-Brindisi 0-2, Vicenza-Taranto 3-1. Ha riposato l'Atalanta.

CLASSIFICA: Brindisi 2 0 0 0 5 0 0, Atalanta 2 1 1 0 4 0 3, Vicenza 3 1 1 1 3 4 3, Cagliari 2 0 1 1 2 3 1, Taranto 3 0 1 1 2 7 1.

PROSSIMO TURNO (domenica 16 settembre): Taranto-Brindisi, Atalanta-Cagliari, Riposa il Vicenza.

Quote Totocalcio e Totip: Queste le quote del Totocalcio e del Totip dei concorsi del 9 settembre...

Ne è cambiata di acqua nelle piscine da quando la triestina Romana Calligaris vinse i campionati italiani...

«Il cravli» mimato dagli italiani, dai pesci giganti del Pacifico, perfettamente in carattere con il suo turbolento e crudele...

L'Italia vanta ora un'ordina mondiale, ma il nostro nuoto è sempre da «costruire»

Calligaris-super: e poi...?

Dietro la straordinaria ragazza di Padova esiste una realtà desolante: mancano le idee, il reclutamento, gli impianti e la buona volontà

Ne è cambiata di acqua nelle piscine da quando la triestina Romana Calligaris vinse i campionati italiani...

«Il cravli» mimato dagli italiani, dai pesci giganti del Pacifico, perfettamente in carattere con il suo turbolento e crudele...

«Il cravli» mimato dagli italiani, dai pesci giganti del Pacifico, perfettamente in carattere con il suo turbolento e crudele...

«Il cravli» mimato dagli italiani, dai pesci giganti del Pacifico, perfettamente in carattere con il suo turbolento e crudele...

«Il cravli» mimato dagli italiani, dai pesci giganti del Pacifico, perfettamente in carattere con il suo turbolento e crudele...

«Il cravli» mimato dagli italiani, dai pesci giganti del Pacifico, perfettamente in carattere con il suo turbolento e crudele...

«Il cravli» mimato dagli italiani, dai pesci giganti del Pacifico, perfettamente in carattere con il suo turbolento e crudele...

«Il cravli» mimato dagli italiani, dai pesci giganti del Pacifico, perfettamente in carattere con il suo turbolento e crudele...

CLAY-NORTON IN TV STASERA?



LOS ANGELES, 10. — Cassius Clay ha accusato Kg. 96,157 e Ken Norton Kg. 92,982, salendo sulla bilancia ieri, durante le operazioni di peso (svoltesi all'Hotel «Marriott») per lo incontro che questa notte li vedrà opposti...

Remo Musumeci

La lettera dei compagni bancari pone due ordini di questioni. Vi è la sollecitazione di un'indagine...

Merckx batte Gimondi e Bitossi

ROCCASTRADA (Grosseto), 10. — Eddy Merckx si è preso, stasera, una piccola rivincita, se così si può definire...

Pizzoni-Pinna a Terni per il titolo dei leggeri

TERNI, 10. Tutto è pronto al Politeama Lucio di Terni per la polemica rivincita di domani sera tra i pugili Enzo Pizzoni ed Elio Pinna...

Un libro-saggio di Aldo Biscardi

Stampa sportiva fuori dal mito. Una storia del giornalismo sportivo che è stata e che è ancora un mito...

Non vuole le donne occupate nelle ferrovie

Cara Unità, sono la madre di un giovane diplomato ragioniere da due anni, tornato dal servizio militare da 4 mesi e disoccupato...

STUDENTI

Respianti della I. Media, della 4. Ginnasio e del primo anno del Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico, eviterete di perdere l'anno rivolgendovi a...

COLLEGIO "G. PASCOLI"

di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna) Per informazioni: Tel. (0547) 86.236 - CESENATICO Tel. (051) 474.783 - BOLOGNA

Lettere all'Unità

La complessa personalità di Raffaello Mattioli

Caro direttore, come comunista che lavoravo con Mattioli, non siamo rimasti favorevolmente impressionati dal modo in cui gli organi di stampa del PC hanno affrontato l'esame della figura di Raffaello Mattioli...

Non voleva che i soldati andassero al Festival. Egregio direttore, siamo stati al Festival del cinema di Cannes, tutti moltissimi, ma abbiamo anche rischiato grosso...

Su Solgenitsin e il processo a Jakir e Krassin. Cari compagni, a proposito del processo di Jakir e Krassin a Mosca, mi pare che l'Unità, dovrebbe stigmatizzare l'abitudine...

Non vuole le donne occupate nelle ferrovie. Cara Unità, sono la madre di un giovane diplomato ragioniere da due anni, tornato dal servizio militare da 4 mesi e disoccupato...

STUDENTI. Respianti della I. Media, della 4. Ginnasio e del primo anno del Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico, eviterete di perdere l'anno rivolgendovi a...

COLLEGIO "G. PASCOLI" di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna) Per informazioni: Tel. (0547) 86.236 - CESENATICO Tel. (051) 474.783 - BOLOGNA

Non vuole le donne occupate nelle ferrovie. Cara Unità, sono la madre di un giovane diplomato ragioniere da due anni, tornato dal servizio militare da 4 mesi e disoccupato...

STUDENTI. Respianti della I. Media, della 4. Ginnasio e del primo anno del Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico, eviterete di perdere l'anno rivolgendovi a...

COLLEGIO "G. PASCOLI" di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna) Per informazioni: Tel. (0547) 86.236 - CESENATICO Tel. (051) 474.783 - BOLOGNA

Non vuole le donne occupate nelle ferrovie. Cara Unità, sono la madre di un giovane diplomato ragioniere da due anni, tornato dal servizio militare da 4 mesi e disoccupato...

STUDENTI. Respianti della I. Media, della 4. Ginnasio e del primo anno del Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico, eviterete di perdere l'anno rivolgendovi a...

COLLEGIO "G. PASCOLI" di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna) Per informazioni: Tel. (0547) 86.236 - CESENATICO Tel. (051) 474.783 - BOLOGNA

Non vuole le donne occupate nelle ferrovie. Cara Unità, sono la madre di un giovane diplomato ragioniere da due anni, tornato dal servizio militare da 4 mesi e disoccupato...

STUDENTI. Respianti della I. Media, della 4. Ginnasio e del primo anno del Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico, eviterete di perdere l'anno rivolgendovi a...

COLLEGIO "G. PASCOLI" di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna) Per informazioni: Tel. (0547) 86.236 - CESENATICO Tel. (051) 474.783 - BOLOGNA

Non vuole le donne occupate nelle ferrovie. Cara Unità, sono la madre di un giovane diplomato ragioniere da due anni, tornato dal servizio militare da 4 mesi e disoccupato...

STUDENTI. Respianti della I. Media, della 4. Ginnasio e del primo anno del Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico, eviterete di perdere l'anno rivolgendovi a...

COLLEGIO "G. PASCOLI" di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna) Per informazioni: Tel. (0547) 86.236 - CESENATICO Tel. (051) 474.783 - BOLOGNA

Non vuole le donne occupate nelle ferrovie. Cara Unità, sono la madre di un giovane diplomato ragioniere da due anni, tornato dal servizio militare da 4 mesi e disoccupato...

STUDENTI. Respianti della I. Media, della 4. Ginnasio e del primo anno del Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico, eviterete di perdere l'anno rivolgendovi a...

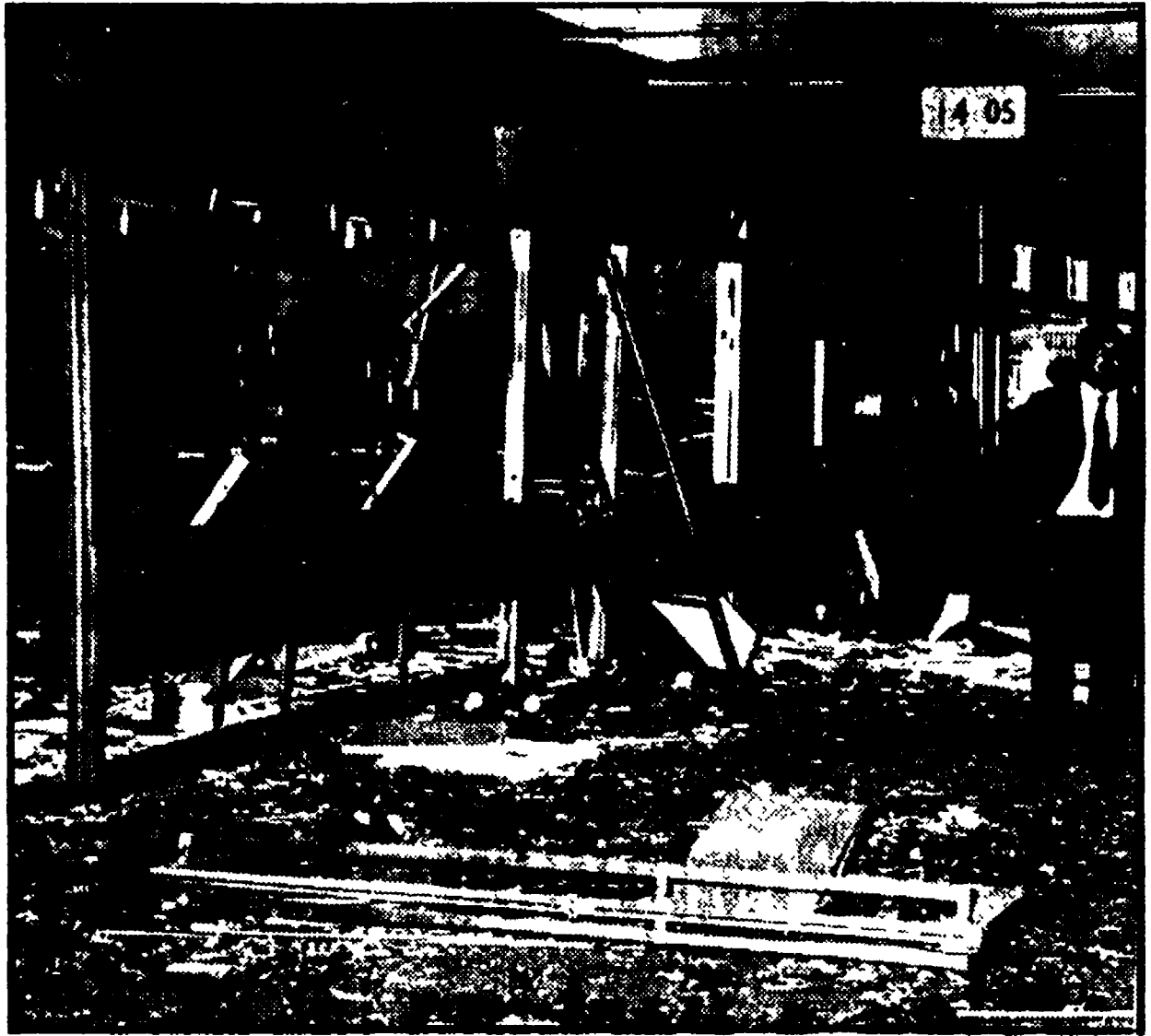
COLLEGIO "G. PASCOLI" di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna) Per informazioni: Tel. (0547) 86.236 - CESENATICO Tel. (051) 474.783 - BOLOGNA

Non vuole le donne occupate nelle ferrovie. Cara Unità, sono la madre di un giovane diplomato ragioniere da due anni, tornato dal servizio militare da 4 mesi e disoccupato...

In coincidenza con l'apertura di un processo a giovani nordirlandesi a Winchester

ESPLOSIONI DI BOMBE A LONDRA IN DUE STAZIONI: TREDICI FERITI

Gli ordigni sono scoppiati nelle stazioni di King's Cross e di Euston - Tre persone in gravi condizioni - Interrogativi sulla nuova ondata terroristica



LONDRA - Terroristi hanno seminato ieri di bombe le stazioni ferroviarie di Londra. Le esplosioni sono avvenute nelle stazioni di Euston e di King's Cross, provocando il ferimento di undici persone; una terza bomba, nella stazione di Charing Cross, non è esplosa. Nella foto: funzionari di polizia esaminano i danni provocati dalla bomba nella stazione di Euston

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 10. Una serie di esplosioni ha riaperto oggi a Londra quello che i titoli cubitali dei giornali della sera definiscono «il terrore IRA». Due bombe hanno colpito nel primo pomeriggio le stazioni ferroviarie di King's Cross e di Euston. Si lamentano tredici feriti, di cui tre gravi. La campagna, cominciata con i primi misteriosi attentati il 18 agosto scorso, si era interrotta una settimana quando un ordigno scoppiava in mano ad alcuni agenti che lo stavano trasportando all'incendio di un magazzino di polizia del quartiere londinese di West Ham.

Ora le bombe hanno ripreso a fioccare proprio in coincidenza con i lavori generali del processo alle Assise di Winchester contro un gruppo di dieci giovani nordirlandesi (di cui tre sono accusati di avere collocato le bombe esplose davanti al tribunale dell'Old Bailey e preside della giuria). Il 9 settembre di quest'anno, gli attentati avevano allentato a Londra il vento della paura nello stesso momento in cui la maggioranza protestante dell'Ulster si riconfermava col referendum la propria volontà di voler rimanere a far parte del Regno Unito.

Winchester era stata praticamente messa in stato di assedio dalla polizia fin dalla scorsa notte come un'operazione di polizia per l'apertura di un processo destinato ad avere enorme eco e a fare da esempio. La polizia paracadista, che ha preso il controllo anche delle corti, sono fermati e interrogati. Per accedere all'udienza il pubblico deve accettare di farsi ispezionare alla sbarra. William McLarnon si è dichiarato «colpevole» di ognuno dei tre capi d'accusa. La sua dichiarazione di responsabilità negli attentati di King's Cross e di Euston è così creata una divisione che indebolisce il fronte della difesa.

Il giudice ha iniziato oggi con un'interrogazione il primo dei testimoni: il modo in cui le bombe, imballate di gelatina, sarebbero state preparate e trasportate. Il giudice ha detto che «non vi sarà Stato palestinese, non vi sarà Gerusalemme giordana e non vi sarà Golan siriano».

Dopo aver affermato che gli egiziani continuano a ricevere importanti quantitativi di armi dall'URSS e che «sei anni dopo la guerra dei sei giorni viviamo sempre sotto la minaccia di una ripresa delle ostilità», Dayan ha detto che per questo motivo occorre «creare aree di popolazione ebraica a Rafiah (a sud di Gaza) e sulle alture del Golan, stabilendo così una nuova carta più difendibile del paese».

Fidel Castro a Baghdad
BEIRUT, 10. Il primo ministro cubano, Fidel Castro, ha cominciato oggi una visita di 24 ore in Irak, la sua prima visita in un paese del Medio Oriente.

Castro, che ha annunciato la rottura delle relazioni diplomatiche con Israele nel corso della conferenza di Algeri dei paesi non allineati, ripartirà domani per il Vietnam del nord.

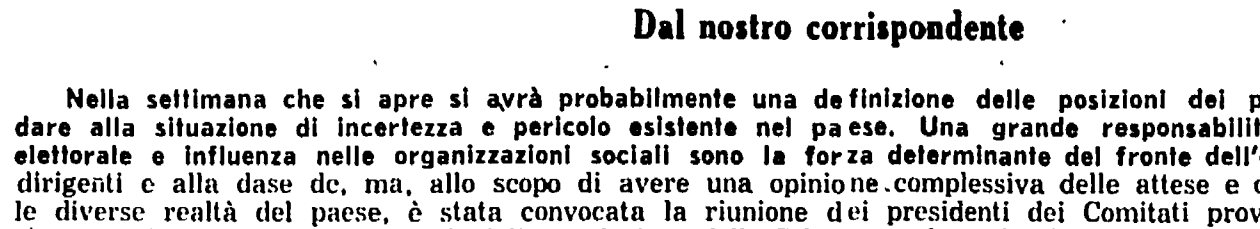
Incontro Filef e Acli con il console italiano
Chiesti interventi per la tutela degli emigrati alla Ford
La questione degli alloggi e quella dell'istruzione professionale - Durissime condizioni di lavoro

Antonio Bronda

Per togliere il governo ai lavoratori e ridarlo alla grande borghesia

In Cile la DC chiede elezioni «garantite» dalle forze armate

Mantenuto l'allineamento sostanziale con la destra - Nuovi incontri fra gli esponenti di «Unità Popolare» sulla situazione politica - Diversità di punti di vista fra comunisti e socialisti



Questa foto, scattata da due volontari civili americani a Saigon, mostra tre civili sudvietnamiti liberati da poco dal campo di concentramento di Con Son (Poulo Condor). Dopo lunghi mesi passati nelle famigerate celle dette «gabbie di fighe», i tre hanno le gambe paralizzate

SANTIAGO DEL CILE, 10. Nella settimana che si apre si avrà probabilmente una definizione delle posizioni del partito sulla situazione di incertezza e pericolo esistente nel paese. Una grande responsabilità pesa sulla DC il cui peso elettorale e influenza nelle organizzazioni sociali sono la forza determinante del fronte dell'opposizione. Ciò è ben chiaro ai dirigenti e alla base del partito, allo scopo di avere una opinione complessiva delle attese e dei propositi del partito secondo le diverse realtà del paese, è stata convocata la riunione dei presidenti dei Comitati provinciali. La consultazione con i presidenti nazionali della DC fino ad oggi, il dibattito e la consultazione con i presidenti provinciali si sono conclusi ieri sera con un comunicato col quale si propone che tutti coloro che ricoprono cariche elettive, tra i quali il presidente della repubblica, si dimettano e si proceda quindi a nuove elezioni «garantite» dalle forze armate. Si tratta di una proposta che sarà presentata ad una riunione allargata della direzione o del Consiglio nazionale, mercoledì o giovedì. Con tale scelta, che pur non essendo ancora quella ufficiale del partito, con una probabilità di dividersi nei prossimi giorni, non viene accettata la proposta caldeggiata dalla destra di una dichiarazione di «inabilità» del presidente attuale, ma come si vede, ci si mantiene, nella sostanza, allineati al partito nazionale.

Dal nostro corrispondente

Da qualche giorno si assiste in Cile ad un uso abusivo dell'immaginazione da parte dei personaggi più in vista della opposizione e del loro collaboratori giudiciali allo scopo di trovare la formula magica che salvando la faccia «legale», salvi anche la sostanza che interessa, cioè togliere il governo ai lavoratori e affidarlo ai rappresentanti della grande borghesia. Perché la questione è, in fondo, semplice: Cile è un paese a regime presidenziale, con poteri per il Capo dello Stato, più accentratati che negli stessi Stati Uniti. Il rifiuto di accettare che il presidente Alende eserciti in tutta la sua ampiezza il mandato costituzionale, significa sovvertire la forma di Stato repubblicano in Cile.

Alende è stato eletto per sei anni, ma si dimostra che i partiti come il DC e il nazionale hanno il fatto certo quando si tratta di un regime democratico che permette ai partiti dei lavoratori di conquistare il potere. Evidentemente non si è sicuri di riuscire a riprendere, quel governo, ma si è sicuri che Alende si dimetterà e che le sinistre sono già aumentate dal 36 a circa il 44 per cento. Inoltre, una volta che Alende si dimetterà, chi garantisce che ci saranno elezioni, e se sì, se ci saranno elezioni pulite, in un clima di democrazia? Il fatto certo DC propone che garanti siano le forze armate. Ma, qui e nel mondo, chi pensa che le forze armate siano quelle che garantiscono la democrazia, rispetta le Costituzioni come, grosso modo, sono state, o si poteva pensare che si svolgano al golpe del 29 giugno scorso?

Tutti sanno che oggi in Cile esercito, marina e aviazione sono in attesa di un più di quelli consueti dove è in corso un'aspra lotta politica, mentre cresce la vocazione di Carlos Altamirano. E le due componenti della sinistra possono offrire ai comunisti, ai socialisti e ai loro alleati queste forze armate, in questa situazione politica, che agisce il terrorismo e la sovversione?

Continuano intanto gli incontri tra i dirigenti della Unità Popolare, che discutono la situazione e discutono delle possibili iniziative politiche. Non si conosce lo stato del dibattito se non in due espressioni: una pubblica, che è stata data dai partiti comunista e socialista con i discorsi di ieri e l'altro ieri di Orlando Millas e Carlos Altamirano. E le due posizioni appaiono considerevolmente differenti. Da parte dei comunisti si sottolinea la necessità e la possibilità di un fronte di sinistra, un minimo fra governo Alende e Democrazia Cristiana che salvaguardi la Costituzione e le riforme strutturali attuate nei tre anni di governo popolare. Cioè, si fa appello all'unità contro il pericolo reale e velle di un colpo di Stato reazionario.

Il segretario del partito socialista, Altamirano, invece, rifiuta il dialogo con settori dell'opposizione e sottolinea l'importanza di verificare se si può colpendo e attaccando i sediziosi, e sviluppando le organizzazioni di base del potere popolare. Secondo la sua analisi non vi sarebbero contraddizioni o differenze apprezzabili nel campo avversario e la congiura della destra «può essere schiacciata solo con la forza del popolo». «Se la sedizione pretenderà di impadronirsi del nostro paese - ha continuato il segretario del partito socialista - noi la trasformeremo in un nuovo Vietnam eroico».

Nel suo discorso inoltre, Altamirano ha affermato di avere partecipato, insieme ai segretari del MAPU, Garretton, del MIR, Enriquez, ad una riunione con i marinai recentemente accusati di complicità in un attentato in due navi da guerra. Come si ricorderà per i dirigenti politici è stata chiesta l'autorizzazione a procedere del tribunale militare in quanto «rispettando» del complotto. «Mi invitarono a questa riunione, egli ha detto, perché ascoltassi le denunce di un sottufficiale e di alcuni marinai a proposito di atti sovversivi compiuti da ufficiali della marina. E partecipai oggi volentieri mi invitò per denunciare intenti contro il governo costituzionale».

Sarà emessa oggi dalla Corte suprema
Sentenza in Brasile per tre sacerdoti
E' attesa per oggi una sentenza della Corte suprema di giustizia brasiliana sulla legittimità del trattamento riservato ai sacerdoti - Fernando Di Brito, Alberto Libanio Cristó e Leobaldo de Souza sono accusati di attentato alla sicurezza dello Stato, di «propaganda marxista» e di «sovversione» semplicemente perché svolgono lavoro sociale nei quartieri popolari.

Guido Vicario

Parziale amnistia per gli esuli dalla Grecia

ATENE, 10. Da fonte generalmente bene informata si apprende che una trentina di personalità politiche greche rifiutate all'estero e che erano state condannate in contumacia per «diffamazione dello stato greco all'estero» sono state prosciolte dal tribunale militare straordinario di Atene. Fra le personalità interessate a questa decisione, che sarebbe stata presa il 22 giugno scorso ma alla quale non è stata data alcuna pubblicità, figurano due ministri, Costantino Mitsotakis e Giorgio Mylonas, e due direttori di giornali, la signora Elena Vlahou e Panos Korkkas. La signora Vlahou resta tuttavia privata della nazionalità greca per una decisione di ordine amministrativo.

Lex ministro Andreas Pappadopoulos, che vive in Canada, Giorgio Pliatas, ex sindaco di Atene, il colonnello a riposo Crestis Vidalis e il giornalista Basilio Mithoukios figurano nella lista delle personalità greche prosciolte dal tribunale militare straordinario di Atene. Pappadreu e Pliatas, peraltro, rimangono privi della nazionalità greca.

Fase nuova nel Medio Oriente

EL SADAT E ASSAD RIUNITI CON RE HUSSEIN AL CAIRO

E' il primo «vertice» a tre dopo il massacro della resistenza palestinese nel settembre del 1970 - Violenta campagna di Tel Aviv contro l'URSS

Nixon ricorre contro l'ordine di consegnare i nastri del caso Watergate

Un secondo messaggio sullo «stato dell'unione»

WASHINGTON, 10. I legali di Nixon hanno presentato oggi formalmente il ricorso contro il provvedimento del giudice Sirica che intimava alla Casa Bianca di esibire i nastri delle registrazioni relative allo scandalo Watergate. Nixon aveva già dichiarato che non avrebbe per nessuna ragione consegnato i nastri; oggi i suoi legali hanno motivato il rifiuto affermando che la sentenza di Sirica, se confermata, metterebbe «in gioco la continuità della esistenza della Presidenza come istituzione dotata di proprie funzioni». I legali affermano anche che «appena un anno fa una tale ordinanza sarebbe stata impensabile» e che con la sua attuazione sarebbe «impossibile per qualsiasi presidente americano espletare il proprio mandato». Il ricorso arriva al grottesco di sostenere che se passasse il principio affermato da Sirica, «non si potrà più sostenere che il presidente degli Stati Uniti è padrone in casa propria».

Come si vede, Nixon è deciso a sfidare le opinioni pubbliche e insiste nel mettere l'accento sui cosiddetti «privilegi dell'esecutivo».

Lo stesso spirito permea, nella sostanza, il secondo messaggio sullo stato dell'unione, che Nixon aveva annunciato giorni fa (il primo era stato definito «deludente» dal Congresso) e che è stato reso noto oggi. Il messaggio auspica «una rinascita del Congresso» e afferma che Nixon è «pronto a trovare compromessi ogni volta che ciò sia possibile per la soluzione dei problemi nazionali»; ma ribadisce subito dopo che il Presidente non esiterà a poter il veto per opporsi a tutti i tentativi di strappare alla presidenza quei poteri che deve avere per essere efficace. Nel documento non c'è alcun accenno esplicito al caso Watergate, ma il riferimento implicito è evidente, anche laddove si parla della riforma elettorale, rilevando che «nessun argomento in questi ultimi mesi ha suscitato tanti commenti e rinfacciate da parte del pubblico».

In altro attacco al Congresso è contenuto poi l'addio di Nixon definitivo e inaccettabile alla riduzione degli effettivi militari americani votata dal Senato e «un grave sfiducia» al Congresso, sempre del Senato, per un ritiro unilaterale di truppe dall'Europa.

IL CAIRO, 10. Il presidente Sadat, il capo dello Stato siriano, Hafez Assad, e il re di Giordania, Hussein, hanno intriso oggi al Cairo un piccolo «vertice», dedicato alla ricerca di una linea d'azione comune nella fase attuale del conflitto arabo-israeliano. È questo il primo incontro fra i tre stati dal settembre 1970, quando Hussein diede il via alla repressione del movimento nazionale palestinese, che avrebbe provocato la rottura diplomatica fra i tre paesi. Sempre al Cairo, avrebbe dovuto iniziare oggi anche una conferenza dei ministri degli Esteri della Lega Araba, che è stata però rinviata a venerdì prossimo.

Il «vertice» tripartito si inquadra nella situazione politica, in parte nuova, determinata dalla «mediazione» che l'Arabia Saudita ha intrapreso fra Egitto, Siria, Giordania e resistenza palestinese e dall'intesa fra Sadat e re Faisal in vista di un futuro accordo di pace. Il vertice si è svolto in un'atmosfera di cordialità e di sincera collaborazione. Il presidente Sadat ha parlato di un «quadro unificato dell'azione araba in questo particolare momento». 2) «L'Arabia Saudita ha chiesto di unire i tre principi: 1) «stabilire un quadro unificato dell'azione araba in questo particolare momento»; 2) «mettere la produzione energetica e il capitale umano a servizio della lotta contro Israele, ampliando così l'azione araba congiunta». A tale scopo, si fa notare al presidente Sadat, «è necessario che tutti i principali paesi arabi produttori di petrolio: Arabia Saudita, Kuwait, Qatar ed emirati del Golfo».

Secondo il quotidiano Al Akhbar, Sadat ha messo a punto un piano che punta su tre principi: 1) «stabilire un quadro unificato dell'azione araba in questo particolare momento»; 2) «mettere la produzione energetica e il capitale umano a servizio della lotta contro Israele, ampliando così l'azione araba congiunta». A tale scopo, si fa notare al presidente Sadat, «è necessario che tutti i principali paesi arabi produttori di petrolio: Arabia Saudita, Kuwait, Qatar ed emirati del Golfo».

WASHINGTON, 10. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che Israele ha chiesto agli Stati Uniti di protestare presso l'URSS per i missili «Strela» trovati in possesso di alcuni arabi presso l'aeroporto di Roma la scorsa settimana. Il portavoce ha aggiunto che gli Stati Uniti stanno esaminando la richiesta israeliana, ma che a quanto è sinora la loro conoscenza, nessuna protesta del genere è stata fatta.

Secondo notizie provenienti da Gerusalemme, che citavano un funzionario israeliano, il ministro degli Esteri Dayan ha detto che «sei anni dopo la guerra dei sei giorni viviamo sempre sotto la minaccia di una ripresa delle ostilità». Dayan ha detto che per questo motivo occorre «creare aree di popolazione ebraica a Rafiah (a sud di Gaza) e sulle alture del Golan, stabilendo così una nuova carta più difendibile del paese».

BEERSHEBA, 10. Parlando ad una riunione elettorale a Beersheba, il ministro della Difesa israeliano, generale Dayan, ha affermato che «gli arabi hanno il petrolio, il danaro e i voti dell'ONU, ma Israele ha abbastanza forza per fenderli e non ha bisogno di contare su

garanzie e truppe internazionali». Dayan ha aggiunto: «Non vi sarà Stato palestinese, non vi sarà Gerusalemme giordana e non vi sarà Golan siriano».

Dopo aver affermato che gli egiziani continuano a ricevere importanti quantitativi di armi dall'URSS e che «sei anni dopo la guerra dei sei giorni viviamo sempre sotto la minaccia di una ripresa delle ostilità», Dayan ha detto che per questo motivo occorre «creare aree di popolazione ebraica a Rafiah (a sud di Gaza) e sulle alture del Golan, stabilendo così una nuova carta più difendibile del paese».

re dichiarato di non voler accettare ulteriori rinvii o promesse e di voler intraprendere le iniziative atte ad annullare ogni speculazione. Particolare importanza è stata attribuita all'esame dettagliato delle condizioni di lavoro all'interno della fabbrica: ritmi di produzione, posti di lavoro occupati solo da lavoratori stranieri, catene di montaggio, salari differenziali, ecc. In proposito fatte salve le specifiche competenze della organizzazione sindacale e della commissione interna, i lavoratori hanno sollecitato anche in tal senso un intervento della autorità consolare perché nel quadro dei propri compiti, sia dovutamente tutelato il diritto della salute del lavoratore emigrato in fabbrica. Il problema, infine, che ha maggiormente qualificato l'incontro è stato quello riguardante l'istruzione e la formazione professionale degli italiani all'estero.

Antonio Bronda

